

COMUNE DI ROSSANO VENETO

PROVINCIA DI VICENZA

CONFERENZA DI SERVIZI – 23.04.2013

L'anno 2013, il giorno 23 (ventitre) del mese di aprile, alle ore 14.30, presso gli Uffici della Direzione Urbanistica e Paesaggio, si è riunita la Conferenza di servizi convocata dal Comune di Rossano Veneto, avente per oggetto:

Approvazione Piano di Assetto del Territorio ed esame osservazioni pervenute.

Sono presenti, in qualità di rappresentanti delle Amministrazioni interessate:

Comune di Rossano Veneto	Gilberto Trevisan	Sindaco – giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 23.05.2012
Regione Veneto	Arch. Vincenzo Fabris (Dirigente della Direzione Urbanistica e Paesaggio)	Dirigente della Direzione Urbanistica e Paesaggio in attuazione della DGRV n. 3090 del 03.10.2006

Sono inoltre presenti:

arch. Lucia Scuderi	Regione Veneto – Direzione Urbanistica e Paesaggio
Geom. Luca De Boni	Tecnico comunale

RICHIAMATO E PREMESSO

- Che la Legge 7 agosto 1990 n° 241 e successive modifiche ed integrazioni nel dettare disposizioni in materia di procedimento amministrativo ha introdotto negli artt. 14 e seguenti l'istituto della conferenza di servizi, prevedendo il ricorso a tale procedura nei casi ivi indicati;
- che l'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n° 11 nel quadro della procedura concertata per la formazione del Piano di Assetto del Territorio prevede che l'approvazione del Piano avvenga mediante conferenza di servizi alla quale partecipano gli Enti interessati, come confermato dagli Atti di Indirizzo approvati ai sensi dell'art 50 della LR in riferimento, con D.G.R.V. n. 3178 del 08/10/2004;
- che in data 04.04.2007 è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione, per la redazione del Piano di Assetto del Territorio tra il Sindaco del Comune di Rossano Veneto e l'Assessore alle politiche per il territorio della Regione Veneto;
- che con deliberazione di Consiglio Comunale n° 15 del 23.05.2012 il Piano è stato adottato unitamente alla proposta di rapporto ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- che il piano e la proposta di rapporto ambientale adottati sono stati depositati presso



le sedi municipali a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi; che dell'avvenuto deposito ne è stata data notizia mediante avviso all'albo pretorio del Comune e della Provincia, affissione di manifesti nei luoghi pubblici, comunicazioni sul sito internet del Comune e su quotidiani locali e quotidiani nazionali;

- che sul rapporto ambientale hanno avuto luogo le consultazioni previste dall'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001 e sullo stesso è stato acquisito il parere della Commissione Regionale VAS n. 12 del 26.02.2013 di cui alla DGRV n. 3262 del 24.10.2006;
- che il Piano, come disposto dalla DGRV n. 3090 del 3.10.2006, è stato sottoposto alla Valutazione Tecnica Regionale in data 16.04.2013;
- che in data nostro prot. 169521 del 19.04.2013 è stata indetta, la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 15 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11 per la valutazione del Piano di Assetto del Territorio e delle osservazioni pervenute e convocata la Conferenza stessa per il giorno 23.04.2013 alle ore 14,30 presso la Direzione Urbanistica e Paesaggio

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Sindaco del Comune di Rossano Veneto, assume la presidenza della Conferenza; funge da segretario il geom. Luca De Boni, Tecnico del Comune di Rossano Veneto.

Gli elaborati oggetto di esame sono da ritenersi integrati dai pareri acquisiti e di seguito elencati:

- Consorzio di Bonifica Brenta prot. n. 205278 del 04.05.2012,;
- Ufficio Regionale del Genio Civile di Vicenza prot. 121184 del 14.03.2012;
- Ufficio Regionale per la Geologia prot. 57853 del 06.02.2012;
- Direzione Regionale Agroambiente prot. 561937 del 10.12.2012;
- Commissione Regionale VAS n. 12 del 26.02.2013;
- Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio n. 63 del 27.03.2013 di validazione del Quadro Conoscitivo;
- Valutazione Tecnica Regionale n. 20 del 16.04.2013;

Gli Enti presenti alla Conferenza danno atto che gli stessi pareri non incidono sui contenuti generali del piano, sul dimensionamento e sui principi formatori, ma riguardando aspetti complementari ad integrazione del progetto ne modificano parzialmente gli elaborati, e decidono di allegarli al presente verbale quale parte integrante.

Per quanto riguarda le osservazioni pervenute la Conferenza dei Servizi decide di conformarsi integralmente al parere della VTR, che viene allegato al presente verbale.

La Provincia di Vicenza, ha trasmesso in data 28.03.2013 prot. 135539, parere di competenza, che fornisce alcune prescrizioni.

Quindi, la conferenza:

- VISTA la Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il Governo del Territorio";
- VISTI gli "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 - Norme per il Governo del Territorio" approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3178 del 08 ottobre 2004;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 3090 del 03.10.2006;
- VISTA la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO l'art. 13 della Legge 8 luglio 1986 n. 349;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2988 del 01.10.2004;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 101 del 21.11.2006;
- PRESO ATTO della deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 23.05.2012;

- VISTO il Parere sulla Compatibilità idraulica espresso ai sensi della DGRV n. 1322 del 10.05.2006 dal Genio Civile di Vicenza prot. 121184 del 14.03.2012;
- VISTO il Parere della Commissione Regionale VAS n. 12 del 26.02.2013;
- VISTA la Valutazione Tecnica Regionale, di cui all'art. 27 della LR 11/2004, n. 20 del 16.04.2013;

Gli Enti come sopra rappresentati in Conferenza:

a) esprimono consenso unanime al Piano di Assetto del Territorio adottato con deliberazione di consiglio comunale n° 15 del 23.05.2012 con le seguenti precisazioni:

1. sono fatte proprie le conclusioni di cui alla Valutazione Tecnica Regionale n° 20 del 16.04.2013 e agli atti in essa richiamati;
2. per quanto riguarda le osservazioni pervenute, la Conferenza dei Servizi si conforma integralmente al parere della VTR, che viene allegato al presente verbale;
3. il parere favorevole è espresso pertanto sugli elaborati, adottati con deliberazione di Consiglio sopraccitata ed aggiornati a seguito dell'accoglimento, delle osservazioni pervenute, costituenti il piano di assetto del territorio del Comune di Rossano Veneto;

b) esprimono consenso unanime all'approvazione del Rapporto Ambientale (VAS) adottato unitamente al P.A.T., composto da:

Relazione

Norme Tecniche

Tav. 1: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

Tav. 2: Carta delle invarianti

Tav. 3: Carta delle fragilità

Tav. 4: Carta della trasformabilità

Rapporto Ambientale - VAS e allegati

Sintesi non tecnica -VAS

BANCA DATI ALFANUMERICA E VETTORIALE contenente il quadro conoscitivo, le analisi e gli studi


c) allegano al presente verbale, del quale ne costituiscono parte integrante, i seguenti documenti:

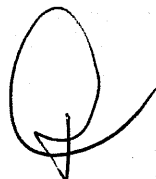
- ALL. A: Valutazione Tecnica Regionale n. 20 del 16.04.2013;
- ALL. B: Parere della Commissione Regionale VAS n. n. 12 del 26.02.2013;
- ALL. C: Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio n. n. 63 del 27.03.2013 di validazione del Quadro Conoscitivo.

d) danno atto che ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR 11/2004, il piano si intende approvato e sarà successivamente ratificato dalla Giunta Regionale.

La conferenza si chiude alle ore .

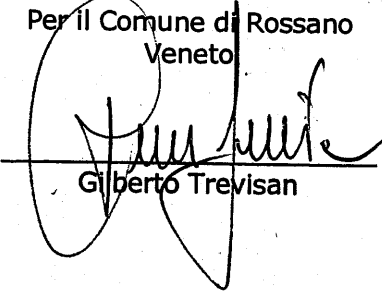
Il segretario verbalizzante


Geom. Luca De Boni



Venezia li, 23.04.2013

Per il Comune di Rossano
Veneto



Gilberto Trevisan

Per la Regione Veneto
Il Dirigente della
Direzione Urbanistica e
Paesaggio



Arch. Vincenzo Fabris



VALUTAZIONE TECNICA REGIONALE
Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 art. 27

n. 20 del 16.04.2013

Oggetto: Comune di Rossano Veneto (VI)
Piano di Assetto del Territorio
Artt. 15 L.R. 11/2004

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla L.R. 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 16.04.2013 per l'esposizione del piano in oggetto;
- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi dei 4 presenti aventi diritto al voto, esprimendo parere favorevole sul PAT del Comune di Rossano Veneto (VI), ai sensi dell'art. 15 della L.R. 23.04.2004, n. 11 e della D.G.R. n. 3090 del 3.10.2006;
- l'Amministrazione comunale e la Provincia di Vicenza sono state invitate con nota n. 155113/62.02 del 11.04.2013. L'Amministrazione comunale ha partecipato alla seduta del Comitato del 16.04.2013, per la discussione dell'argomento in oggetto. La Provincia di Vicenza non ha partecipato.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.R. 23.04.2004, n. 11;
- Vista la D.G.R. n. 1131 del 18.03.2005;
- Vista la D.G.R. n. 3090 del 3.10.2006;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.R. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 20 del 16.04.2013 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Rossano Veneto (VI), descritto in premessa, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, con le precisazioni e prescrizioni anche in ordine alle osservazioni, contenute nel citato parere n. 20/2013.

F.to Arch. Vincenzo Fabris



REGIONE DEL VENETO
Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11
Comitato
previsto ai sensi del II comma dell'art. 27

Argomento n. **20** in data **16.04.2013**

O M I S S I S

P A R E R E

OGGETTO: Comune di Rossano Veneto (VI)
Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)
Art. 15 LR 11/2004

PREMESSE

Con Deliberazione di Giunta n. 30 in data 12.03.2007 esecutiva a tutti gli effetti, il Comune di Rossano Veneto (VI) ha adottato il Documento preliminare e lo schema di accordo.

Con nota n. 176901 in data 28/03/2007 è stato acquisito il parere del Dirigente Direzione Urbanistica e in data 04/04/2007 è stato sottoscritto l'Accordo ai sensi dell'art. 15 della LR n. 11/2004 tra Comune di Rossano Veneto (VI) e la Regione del Veneto.

La conclusione e gli esiti della fase di partecipazione e concertazione sono stati deliberati con provvedimento di Giunta comunale n. 71 del 18.06.2007, esecutiva.

Il Comune ha successivamente predisposto la Relazione Ambientale al Documento Preliminare e provveduto ad acquisire il parere n. 13 del 27.02.2007 della Commissione Regionale VAS.

Il Genio Civile di Vicenza con nota n. 36 del 19.03.2012 ha espresso il proprio parere sulla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della DGR n. 1322 del 10.05.2006.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 in data 23/05/2012 il Comune ha adottato il Piano di Assetto del Territorio .

La procedura di pubblicazione e deposito del PAT è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, e a seguito di essa sono pervenute n. 55 osservazioni entro i termini e n. 8 osservazioni fuori termini. Per quanto riguarda la problematica relativa alla pubblicazione a mezzo stampa si rimanda la questione al Comune.

Il dirigente regionale della Direzione Urbanistica con decreto n. 32 del 28.03.2013 ha validato il Quadro Conoscitivo ai sensi dell'art. 11 della LR n. 11/2004 e della DGR n. 3958 del 12.12.2006.

La commissione regionale VAS con provvedimento n. 12 del 26.02.2013 ha espresso il proprio parere ai sensi della DGR n. 791 del 31.03.2009.

Il Piano di Assetto del Territorio

1. Il Quadro Conoscitivo

Il Quadro Conoscitivo comprendente i seguenti elaborati:

- relazione QC
- analisi geologiche:
- relazione geologica (con allegati)
- tavola geolitologica
- tavola idrogeologica
- tavola geomorfologica
- analisi agronomiche:
- relazione agronomica
- tavola delle colture in atto
- tavola della struttura delle aziende agricole
- tavole della classificazione delle aziende agricole
- tavola del paesaggio agrario
- tavola degli habitat
- carta della classificazione dei suoli
- banca dati territoriali

Sono inoltre presenti le informazioni relative a:

- analisi dello stato del territorio, comprendente il valore degli indicatori ambientali usati per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica;
- analisi del PRG vigente, con l'aggiornamento cartografico speditivo secondo i disposti della atti di indirizzo regionali;
- la concertazione sui confini comunali con i Comuni contermini, secondo le disposizioni regionali in materia.

2. Il progetto del territorio

Il territorio di Rossano è posto sul limite est della Provincia di Vicenza, e confina a est con la Provincia di Treviso e a sud con la Provincia di Padova.

Il territorio comunale si è articolato nella storia sulla matrice della centuriazione romana fra Bassano e Cittadella (ancora oggi visibile) adattandovi dapprima l'insediamento agricolo, fatto di borghi e case isolate. Gli elementi tipici dell'insediamento, edifici rurali, rogge, ecc., si sono disposti in schemi regolari: strade e edifici a schiera che riprendevano gli antichi tracciati viari. Elementi rilevanti, introdotti alla fine del settecento, sono costituiti dalle filande, manufatti specialistici della storia urbana e produttiva di Rossano.

Il sistema insediativo complessivo non ha subito manomissioni pesanti fino agli anni 50/60, quando l'espansione dell'attività edilizia e l'impianto di nuove attività produttive, hanno portato all'incontrollato sviluppo del centro e lungo gli assi stradali.

La nuova edificazione si è sviluppata nelle immediate vicinanze del centro (capoluogo) e dapprima lungo l'asse viario nord-sud, tra il capoluogo e la frazione di Mottinello, poi via via lungo tutti gli assi est-ovest, determinando una struttura "ad albero" con netta prevalenza di residenza ed attività produttive.

Il modello insediativo tende a saturare progressivamente le aree lungo strada, formando un vero e proprio "continuum residenziale" (che dapprima ha unito Rossano e Mottinello e poi si è progressivamente esteso), con spessore variabile in relazione al sistema proprietario delle aree.

Per quanto concerne l'edificato produttivo, si rileva una presenza localizzativa estremamente diffusa, con un modello legato all'artigianato e al vincolo stretto tra residenza, proprietà del lotto e attività svolte.

A queste tendenze in atto, il piano ha cercato di dare una risposta, per il sistema della residenza e dei servizi, con i seguenti obiettivi:

- aumento volumetrico della residenza (dimensionamento del PAT) come adattamento dell'aumento demografico fisiologico;
- favorire il recupero di volumetrie dismesse o abbandonate, con operazioni di demolizione e ricostruzione, per sottrarre minor territorio all'agricoltura;
- sviluppare la "città pubblica" assieme alla "città privata", facendo ricorso al metodo della perequazione, della compensazione e dei crediti edilizi per poter recuperare risorse alla collettività in occasione della trasformazione del territorio derivanti dalla scelte progettuali inserire nel Piano.

2.1 I vincoli e le invarianti

La tavola dei Vincoli, coordinata con il testo del *Titolo Secondo* delle norme tecniche, riguarda sostanzialmente i vincoli e le tutele della pianificazione sovraordinata. Rispetto a quanto già normato nel PRG, le principali novità riguardano l'aggiornamento delle normative vigenti e il coordinamento sui testi e sulle modalità di rappresentazione.

Riguarda le tematiche delle aree a bassa trasformabilità, coordinate con il testo del *Titolo Terzo* delle norme tecniche, comprendenti gli elementi di natura paesaggistico ambientale, architettonica e storico testimoniale.

Oltre all'individuazione dei beni culturali con vincolo di tipo monumentale, sono individuati gli edifici di valore storico testimoniale che hanno mantenuto le caratteristiche e gli elementi dell'edilizia tipica dell'area rurale, valutati rispetto alla qualità ambientale dell'intorno e del contesto in cui ricadono.

2.2 Le Fragilità

La tavola, coordinata con il testo del *Titolo Quarto* delle norme tecniche, mette assieme i temi delle zone di tutela, della compatibilità geologica ai fini edificatori e della salvaguardia idraulica. il recepimento della lettera g) dell'articolo 41 della LR 11/04 (tutela degli elementi idrologici).

2.3 Le scelte strutturali

Il PAT individua nella tavola 4 - Carta della Trasformabilità - i contesti territoriali delle Azioni Strategiche che per la specificità e l'importanza delle questioni urbanistiche ed ambientali ad esse riferibili, richiedono la predisposizione di appositi Accordi di tipo Pubblico-Privato, che saranno oggetto di separato percorso amministrativo che si concluderà, dopo l'approvazione del PAT, con il recepimento da parte del PI.

Il contesto territoriale così individuato nel PAT non è conformativo delle proprietà interessate ma rappresenta un primo inquadramento delle questioni urbanistiche ed ambientali .

Essi riguardano:

- 1) la dismissione dello stabilimento industriale condotto dalla società Rossano Fond s.p.a., con il conseguente recupero del sito a destinazioni coerenti con lo sviluppo urbanistico delle aree circostanti;
- 2) la riqualificazione delle aree centrali di Piazza Duomo attraverso la demolizione del patronato di proprietà della Diocesi di Padova e la collocazione di nuovi interventi volti al recupero delle funzioni socio-ricreative parrocchiali;

- 3) la delocalizzazione dell'impianto di produzione di calcestruzzo situato nella cava di ghiaia ex-EGAF condotta dalla società Biasuzzi Concrete s.p.a. e Biasuzzi Cave s.p.a., con il conseguente recupero del sito a destinazioni sociali, collettive e sportive, di interesse sovra comunale.

L'esatta individuazione dei contesti territoriali delle Azioni Strategiche viene prevista in sede di PI.

Vengono inoltre individuate le *azioni strategiche di tipo paesaggistico*, riguardanti il paesaggio caratterizzato da presenza diffusa di quinte alberate che delimitano gli appezzamenti coltivati su più lati e rinforzano gli argini dei canali di irrigazione o presidiano le capezzagne accompagnando le strade poderali, creando comunque barriere vegetali più o meno fitte che consentono di mascherare eventuali detrattori visivi, con presenza sporadica di manufatti antropici, comunque ben inseriti nel contesto rurale, e inserimento di associazioni arboree con buona valenza paesaggistica, tra cui la presenza di relitti di 'piantata' che rimangono ultime testimonianze di una tipica sistemazione delle campagne venete della zona. Questi scenari rappresentano elementi di maggiore pregio ambientale, differenziandosi tra loro per una diversa dimensione degli appezzamenti, non sempre di forma regolare, e per la diversa tipologia colturale, così che in taluni ambiti acquista maggiore valenza la presenza del prato stabile.

Tale tipologia di paesaggio copre una superficie di circa 200 ettari.

3. Dimensionamento del PAT

Il dimensionamento del Piano si basa sull'analisi dell'andamento demografico attuale e tendenziale, sulla valutazione dello stato di attuazione del piano regolatore vigente, sulla potenzialità ancora inespressa, sulle scelte e sugli obiettivi strategici che l'Amministrazione si è posta. Tutti questi elementi, a vario titolo, influiscono sul dimensionamento del piano.

Dimensionamento settore residenziale

Dai dati statistici risulta che il comune di Rossano Veneto è uno dei comuni della provincia di Vicenza con un buon tasso di natalità (4° posto provinciale), con una densità di popolazione di 745 abitanti per kmq (all'11° posto nella classifica provinciale e al 34° su quella regionale). La percentuale di cittadini stranieri è in media con i comuni contermini.

Abitanti reali al 2010: 7.959
+ 21.2% dal 2001

Abitanti reali al 2020 (ipotesi tendenziale):
+ 21.2% dal 2011 **9.646** (+ 1.687) (168 all'anno)

Variazione nuclei familiari: 284 abitanti equivalenti
Fenomeno dell'erosione (usi compatibili): 168 abitanti equivalenti

Abitanti teorici equivalenti al 2012: 1.687 + 284 + 168 = 2.139

mc/ab (da PRG vigente): 270 mc

Carico teorico: $2.139 \times 270 = 577.530$ mc

Capacità residua PRG vigente: 206.497 mc

Dimensionamento del piano: 371.033 metri cubi (nuova volumetria aggiuntiva rispetto al PRG vigente, da attuarsi in 10 anni).

Dimensionamento settore produttivo

Non è previsto nessun carico aggiuntivo rispetto a quanto programmato dal PRG vigente.

Verifica dotazione aree a standard

Il PAT, per garantire adeguati livelli di qualità della vita e degli insediamenti, prevede un'adeguata dotazione di aree per servizi pubblici o di uso pubblico in ragione del dimensionamento teorico effettuato sulla base delle diverse destinazioni d'uso, destinando a ciascun abitante insediato (residente anagrafico) o da insediare una dotazione di aree a servizi non inferiore a 30,00 mq.

A.T.O. N° 1 3.738.542 mq.	DENOMINAZIONE	AGRICOLO - NORD	SUP. TERRITORIALE
CARICO		INSEDIATIVO	AGGIUNTIVO
STANDARD URBANISTICI	30 mq/abitante		
RESIDENZIALE		mc 66.000	
COMMERCIALE - DIREZIONALE		mc 5.000	
TURISTICA		mc	
ABITANTE TEORICO MC 150			
ABITANTI TEORICI AGGIUNTIVI		440	
AREE PER SERVIZI AGGIUNTIVI		13.200	

A.T.O. N° 2 3.557.988 mq.	DENOMINAZIONE	EDIFICATO - CENTRO	SUP. TERRITORIALE
CARICO		INSEDIATIVO	AGGIUNTIVO
STANDARD URBANISTICI	30 mq/abitante		
RESIDENZIALE		mc 186.000	
COMMERCIALE - DIREZIONALE		mc 15.000	
TURISTICA		mc 5.000	
ABITANTE TEORICO MC 150			
ABITANTI TEORICI AGGIUNTIVI		1.240	
AREE PER SERVIZI AGGIUNTIVI		37.200	

A.T.O. N° 3 1.704.443 mq.	DENOMINAZIONE	AGRICOLO - SUD	SUP. TERRITORIALE
--	----------------------	-----------------------	--------------------------

CARICO	INSEDIATIVO	AGGIUNTIVO
STANDARD URBANISTICI	30mq/abitante	

RESIDENZIALE	mc 51.000
---------------------	------------------

ABITANTE TEORICO MC 150	
ABITANTI TEORICI AGGIUNTIVI	340
AREE PER SERVIZI AGGIUNTIVI	10.200

A.T.O. N° 4	DENOMINAZIONE PRODUTTIVO- MOTTINELLO	SUP. TERRITORIALE
3.557.988 mq.		

CARICO	INSEDIATIVO	AGGIUNTIVO
STANDARD URBANISTICI	30mq/abitante	

RESIDENZIALE	mc 68.000
---------------------	------------------

TURISTICA	mc 5.000
------------------	-----------------

ABITANTE TEORICO MC 150	
ABITANTI TEORICI AGGIUNTIVI	453
AREE PER SERVIZI AGGIUNTIVI	13.600

4. La SAU

Il PAT ha determinato la superficie agricola utilizzata (SAU) trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola: essa può interessare una superficie complessiva non maggiore a **mq. 43.217**, calcolata secondo le modalità indicate nel provvedimento (Atti di Indirizzo della Regione Veneto) riferiti alla L.R.11/2004, art. 50, comma 1, lettera c) così come integrato con DGRV n.3650 del 25.11.2008:

Sup. Territoriale del Comune (STC) = 10.633.800 mq.

Sup. Agricola Utilizzata (SAU) = 6.044.371 mq.

Rapporto SAU/STC = 56.84% < 61,30%

SAU max. trasformabile = 6.044.371 mq x 0,65% = 39.288 mq.

Incremento 10% DGR 3650/2008 = 39.288 mq. x 1,10 = **43.217** mq.

5. La VAS

Il Rapporto Ambientale (RA) è stato redatto secondo quanto previsto dalla Direttiva Europea 42/2001/CE sulla VAS e seguendo la procedura indicata nell'allegato B1 alla DGR n. 791 del 31.03.2009.

Il Rapporto Ambientale contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs. 152/2006.

6. La VInCA

In riferimento alla D.G.R.V. n. 3173 del 10.10.2006, si fa presente che nel territorio comunale e nelle immediate adiacenze non ricadono Siti di Importanza Comunitaria o Z.P.S.

7. Elaborati di progetto

Il Piano è dotato di una serie di elaborazioni che di fatto compongono il quadro conoscitivo, e delle seguenti elaborazioni che costituiscono di fatto la parte progettuale:

- Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
- Carta delle invariants
- Carta della fragilità
- Carta della trasformabilità
- Norme tecniche
- Relazione generale
- VCI – Valutazione di Compatibilità Idraulica
- VAS – Rapporto ambientale
- VAS – Sintesi non tecnica

Gli ATO

Il PAT di Rossano Veneto individua 4 Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.) ove sono attivabili politiche convergenti di governo del territorio, sulla base di valutazioni di carattere morfologico, paesaggistico ed insediativo:

ATO N. 1

Superficie territoriale: 3.738.542 mq

Abitanti insediati: n. 1452

Famiglie: n.546

Comprende l'ampia porzione di territorio aperto localizzata a nord dell'area urbana del capoluogo, a confine con i comuni di Cassola a nord, Rosà ad ovest e Loria ad est.

L'area, prevalentemente agricola, è caratterizzata dalla presenza di edificazione, a destinazione residenziale, lungo gli assi stradali (Via S.Lorenzo- Via S.Zenone- Via Bessica e Via Novellette), connessa e non all'attività agricola, con la presenza di alcuni insediamenti produttivi localizzati a ridosso degli aggregati residenziali.

Oltre alla preminente funzione agricola (seminativa, prati) si segnalano ambiti di sicuro interesse ambientale e paesaggistico meritevole di adeguata tutela.

Il quadrante est è tagliato dalla ferrovia Trento-Venezia; il quadrante ovest è attraversato da elettrodotto.

ATO N. 2

Superficie territoriale: 3.557.988 mq

Abitanti insediati: n. 4.978

Famiglie: n.1872

Comprende l'area prevalentemente urbana di Rossano Veneto Capoluogo, con il Centro Storico e gli insediamenti residenziali sviluppatasi lungo Via Salute (a sud), via Ramon, Via Castion (verso est) oltre la S.S. 245 Castellana (a nord) e Via Crearo- Via Stazione (ad ovest).

Si tratta di insediamenti a prevalente carattere residenziale che si sono via via saldati, formando un unico agglomerato urbano, che si è unito a due consistenti zone produttive: Ramon (ad est) e Meucci (a nord).

Lungo l'asse di Via Roma e di Via Salute, su cui si attesta il centro storico, si concentrano in gran parte le attività commerciali e direzionali ed è localizzata la maggior parte delle attrezzature pubbliche (Municipio, scuole, attrezzature sportive...).

ATO N. 3

Superficie territoriale: 1.704.443 mq.

Abitanti insediati: n. 327

Famiglie: n.123

Comprende la parte del territorio agricolo, a cuscinetto tra il centro del Capoluogo e la frazione di Mottinello.

L'area è caratterizzata da limitata presenza di edificazione sparsa, prevalentemente residenziale, connessa e non all'attività agricola, che si concentra lungo Via Santa Giustina.

Si rileva la presenza di insediamenti produttivi diffusi all'interno del territorio agricolo.

Oltre alla preminente funzione agricola (coltivazione a seminativo e prati), si segnalano ambiti di sicuro interesse ambientale e paesaggistico meritevole di adeguata tutela.

ATO N. 4

Superficie territoriale: 1.632.828 mq.

Abitanti insediati: n.1.202

Famiglie: n.451

Comprende l'intero abitato della frazione di Mottinello (per la parte in Comune di Rossano Veneto), fino al confine a sud del territorio comunale con il Comune di Galliera Veneta, in provincia di Padova.

Si tratta di insediamento che, oltre alla caratterizzazione residenziale comprendente la parte storica del centro di Mottinello e del suo sviluppo lungo l'asse est-ovest (Via Mottinello) e nord-sud (Via Salute), comprende la recente zona produttiva-artigianale, sviluppatasi a ridosso della preesistente cartiera Favini.

Si segnala la presenza della cava di Via Cà Vico, attualmente dismessa e con programma di ricomposizione e riqualificazione.

Altresì la presenza di altre importanti e consistenti attività produttive situate a nord e ad ovest (verso il confine con Tezze sul Brenta) contraddistingue l'ATO, in rapporto alla sua dimensione, come zona a carattere produttivo.

PARERI**Parere del Genio Civile di Vicenza**

Il Genio Civile di Vicenza, con nota prot. n. 121184 del 14.03.2012, ha espresso, in merito alla Valutazione di compatibilità idraulica, il proprio parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- Il P.I. comunale dovrà sempre adeguarsi ai contenuti della D.G.R.V. n. 2948/2009, a tutte le norme di settore (P.A.I., ecc.) e alle eventuali modifiche che ne seguiranno;
- È da considerarsi recepito il parere del Consorzio la dove non contrasti quanto esplicitato nel presente documento;
- Nelle N.T. (Norme Tecniche) all'art. 3.6.2 dovrà riportarsi l'obbligo della valutazione della compatibilità idraulica nelle future pratiche urbanistiche, dovranno collocarsi i contenuti del presente parere e dovrà specificarsi che in fase di progettazione dovrà essere effettuato il calcolo del volume di invaso necessario per ogni intervento che comporti una impermeabilizzazione superiore ai 0,1 ha. Per gli altri casi sarà sufficiente adottare buoni criteri costruttivi per ridurre le aree impermeabili o migliorarne la capacità drenante;
- Per il P.I. dovranno essere rifinite e aggiornate con apposite schede puntuali prodotte per area soggetta a trasformazione urbanistica (ognuna delle quali dovrà venire definita in modo da essere immediatamente identificabile nelle carte di Piano) le analisi

riportate nello studio di Compatibilità in argomento, per le quali dovranno venire le possibili opere di mitigazione idraulica e dovranno venire valutati i volumi di mitigazione specifici;

- Nelle N.T. dovrà specificarsi all'art. 2.1.6 l'obbligo di assoggettare eventuali interventi che cadano nella fascia di rispetto idraulico di corsi d'acqua demaniali a parere di concessione/autorizzazione idraulica presso gli Enti competenti (Genio Civile o Consorzio);
- Le superfici destinate alle opere di mitigazione idraulica dovranno essere vincolate di modo che ne sia stabilita l'inedificabilità assoluta e l'obbligo di conservare inalterata la loro destinazione nel tempo (ad es. con atto notarile o con apposito vincolo/indicazione comunale);
- Ogni opera di mitigazione dovrà essere opportunamente mantenuta di modo che nel tempo non riduca la propria efficacia nei confronti dell'assorbimento delle piogge;
- Si dovrà assicurare la continuità delle vie di deflusso tra monte e valle delle strade di nuova realizzazione, mediante la realizzazione di scoline laterali e opportuni manufatti di attraversamento. In generale si dovrà evitare lo sbarramento delle vie di deflusso in qualsiasi punto della rete drenante, per evitare zone di ristagno.

Direzione Geologia - Osservazioni geologiche

Il geologo regionale con proprio parere protocollo n. 57853 in data 06.02.2012 ha evidenziato quanto segue:

"Il PAT in questione è corredato da un **Quadro Conoscitivo** in cui il tematismo geologico è costituito da una Carta Geolitologica, una Carta Geomorfologica, una Carta Idrogeologica e dalla Relazione geologica illustrativa (elaborati in data settembre 2011) ed è stato realizzato secondo le determinazioni della DGR 615/1996 e della DGR 3811/2009.

Il territorio di Rossano, dal punto di vista geologico non è caratterizzato da sostanziali problematiche; infatti, i terreni presenti sono costituiti essenzialmente da materiali grossolani interessati da falda profonda e privi di significativi elementi morfologici, ad eccezione di una cava di ghiaia tuttora attiva. Si rileva unicamente l'opportunità di verificare la presenza di un'area probabilmente soggetta ad escavazione pregressa e ripristinata, situata in località Mottinello Nuovo ad ovest della cartiera, in quanto segnalata come cava abbandonata o dismessa dal database cave regionale.

Nei confronti del **Progetto** del PAT (doc. in data settembre 2011) si evidenzia quanto segue.

Nella tavola n. 1 Carta dei Vincoli tra i vincoli di interesse della scrivente Struttura regionale sono indicati quelli attinenti alla zona sismica di appartenenza (il Comune di Rossano Veneto è inserito in zona sismica 3 in base all'OPCM 3274/2003), all'idrografia esistente sul territorio comunale, alla presenza di pozzi di prelievo ad uso idropotabile e a quella della cava in attività.

Per quanto riguarda quest'ultima si ricorda che essa non costituisce elemento di vincolo se non dovuto a motivi di stabilità geologica dei terreni.

La tavola n. 2 Carta delle Invarianti non riconosce invarianti di natura geologica.

La tavola n. 3 Carta della Fragilità classifica il territorio in base alla compatibilità geologica, distinguendo aree "idonee" e aree "idonee a condizione"; queste ultime si riferiscono solo all'ambito di cava situato nel settore sud-ovest del Comune. Non sono segnalate aree "non idonee" né aree soggette a dissesto idrogeologico.

Per quanto riguarda la tavola n. 4 Carta della Trasformabilità, si rileva che tutte le previsioni insediative e urbanistiche in genere ricadono su terreni classificati come "idonei".

Si ricorda che ogni intervento è, comunque, subordinato alle prescrizioni determinate dalla specifica normativa tecnica, di cui all'art. 2.5.1, per il miglioramento delle condizioni geologiche e idrauliche in funzione delle opere previste.

Particolare riguardo dovrà essere posto per l'area di cava, classificata come "idonea condizione", in riferimento alle caratteristiche geotecniche, in particolare dei materiali di riporto, alla stabilità delle scarpate ed alla vulnerabilità degli acquiferi. Tale area rientra tra quelle individuate dal PAT per *Azioni strategiche sottoposte ad accordo pubblico-privato* e segnalate con apposita simbologia; a questo proposito si evidenzia la mancanza di una norma tecnica specifica per tali ambiti.

Per ciò che riguarda le **Norme Tecniche** (datate settembre 2011) si evidenzia quanto di seguito esposto.

Art. 2.1.7 – Cave

Il testo dell'articolo va riscritto come segue:

L'apertura di cave o il perseguimento di esercizio di quelle esistenti è regolato dalle norme della L.R. n. 44/1982 e successive modificazioni.

Il PAT perseguendo la finalità di riqualificare porzioni di territorio comunale soggette ad alterazione, individua l'ambito della cava Ex EGAF, per la quale è attivato il procedimento di estinzione, in cui si prevede di operare mediante Accordo pubblico-privato.

Il PI aggiorna il censimento delle cave autorizzate e ne recepisce il perimetro.

Art. 2.4.1 – Invarianti di natura geologica, idrogeologica e idraulica

L'articolo va interamente stralciato perché non sono state considerate invarianti di natura geologica, idrogeologica o idraulica.

Art. 2.5.1 – Compatibilità geologica dei suoli

Tra le Prescrizioni e Vincoli, al paragrafo relativo ai "Terreni idonei", al terzo alinea va specificato che la caratterizzazione geotecnica di opere di modesto rilievo, ricadenti in zone ben conosciute dal punto di vista geotecnico, può essere omessa o ottenuta per mezzo di indagini speditive ed in ogni caso la progettazione delle stesse opere va basata sull'esperienza e sulle conoscenze disponibili, ferma restando la piena responsabilità del progettista su ipotesi e scelte progettuali, secondo quanto prescritto dalla vigente normativa in materia.

Alla seconda riga del quinto alinea dell'elenco puntato, dopo le parole "*distribuzione dei carichi*" aggiungere "*o loro incremento*".

Al sesto alinea dell'elenco puntato, al posto della parola "*stradale*" è opportuno inserire "*di viabilità esistenti*" perché altrimenti è in contrasto con il primo alinea dell'elenco relativo alla destinazione d'uso non pubblica.

Al paragrafo sui "Terreni idonei a condizione" va specificato che si tratta di ambito di cava (seppur soggetto a ristagni e difficoltà di scolo) caratterizzato localmente dalla presenza di depositi di limo di lavaggio delle ghiaie (come scarto di lavorazione dei materiali estratti) e quindi di terreni scadenti dal punto di vista geotecnico e con scarpate di scavo di notevole altezza. Il testo afferma che la prescrizione normativa per tale area è riportata in una relazione di progetto che non è stata fornita; in ogni caso, tale prescrizione deve essere direttamente riportata nelle Norme Tecniche del PAT. L'ultima frase del paragrafo (*Nel caso di costruzioni di.....indagini speditive (trincee)*) va stralciata, in quanto la caratterizzazione geotecnica è necessaria comunque, in considerazione delle caratteristiche scadenti e disomogenee dei materiali presenti.

Art. 3.6.2 – Indirizzi e criteri per gli interventi di compatibilità idraulica

Ancora in fase di bozza, la norma va definita e integrata con quanto determinato dallo Studio di compatibilità idraulica e va aggiornata stralciando i riferimenti alle sorgenti e alle aree di esondazione perché elementi non presenti sul territorio considerato."

Direzione Agroambiente - Osservazioni agronomiche

La Direzione Regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura, con proprio parere protocollo n. 561937 in data 10.12.2012 ha evidenziato le seguenti prescrizioni:

"Quadro conoscitivo

Ai fini della valutazione del Quadro conoscitivo del PAT in oggetto (n. 214), per quanto

attiene alle analisi effettuate sul sistema agro-ambientale, si fa riferimento a quanto esposto negli Atti di indirizzo approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3178/2004, ai sensi dell'art. 50 della LR n. 11/2004, come modificati dalla DGR. n. 3811 del 09/12/2009, in particolare l'Allegato B2, che forniscono le specifiche tecniche per la formazione e l'aggiornamento delle banche dati per la redazione degli strumenti urbanistici generali.

Si fa innanzitutto presente che, per quanto attiene l'indagine degli aspetti agronomici, ambientali e paesaggistici dei territori del Comune in oggetto, nella relazione specialistica intitolata "Analisi agronomica", redatta dal Professionista incaricato, sono stati illustrati vari aspetti conoscitivi.

Tali analisi hanno trovato trasposizione nei seguenti elaborati cartografici, che unitamente alla Analisi agronomica, individuano e rappresentano graficamente gli elementi considerati a fondamento delle scelte pianificatorie comunali, specificatamente per quanto attiene al settore agro-ambientale del territorio comunale:

- elab. A 1 - *Usa del suolo agricolo;*
- elab. A 2 - *Strutture produttive agricole;*
- elab. A 3 - *Carta della classificazione socio-economica delle aziende agricole;*
- elab. A 4 - *Paesaggio agrario;*
- elab. A 5 - *Tipi di habitat;*
- elab. A 6 - *Carta classificazione agronomica dei suoli;*
- elab. A 7 - *Aree irrigabili e strutture irrigue.*

Si illustrano di seguito alcune sintetiche considerazioni sulla verifica dei contenuti essenziali del suddetto Quadro Conoscitivo e, nonostante l'accuratezza e la completezza con la quale sono stati sviluppati da parte del Professionista incaricato gli elementi informativi e valutativi, si formulano di seguito alcune osservazioni per il suo affinamento.

Suolo-sottosuolo

Copertura del suolo agricolo

Nell'elab. A 1 - *Usa del suolo agricolo* si riscontra l'individuazione e la rappresentazione delle tipologie di uso del suolo del territorio, anche da legenda Corine Land Cover, compreso l'ambiente coltivato e gli ambienti seminaturali.

Per quanto attiene la copertura del suolo agricolo, anche in base a quanto specificato in Analisi agronomica, emerge che la maggior parte del territorio comunale (65%) è utilizzata a seminativo (mais, cereali autunno-vernini, loiessa-mai), mentre la restante parte risulta investita a prati stabili (28%) e ad altre colture (7%), quali vigneto, frutteti (kiwi), oliveti, vivai, orticole e orti-frutteti-broli famigliari, arboricoltura da legno (noce, pioppo, paulownia).

Classificazione agronomica dei suoli

Nell'elab. A 6 - *Carta classificazione agronomica dei suoli* vengono classificati i territori coltivati in base al metodo della Land Capability Classification (cinque classi agronomiche).

Si evince che i terreni di Classe II occupano la maggior parte del territorio comunale. A nord-est, si rileva una porzione circoscritta di territorio che risulta invece interessato dalla Classe I, mentre a sud-ovest si rileva un ambito di classe III ed un'ampia area di cava.

Come evidenziato nella Analisi agronomica, la maggior parte dei terreni sono caratterizzati da profondità ridotta ad elevata presenza di scheletro (ciottoli e ghiaie), che comporterebbe limitazioni per la coltivazione che vengono tuttavia superate stante la disponibilità di acqua irrigua.

Sistema idraulico minore e irrigazione

Dai dati disponibili presso il sito dell'Unione Veneta Bonifiche, emerge che il 100% del territorio comunale rientra nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Brenta.

Nell'elab. A 7 - *Aree irrigabili e strutture irrigue* viene individuata e classificata la rete dei canali irrigui, nonché le relative aree irrigabili e principali manufatti.

In relazione specialistica, viene poi specificato che l'irrigazione viene effettuata per soccorso utilizzando l'acqua dei canali di irrigazione (Roggia cappella, roggia Molina, Roggia Moranda, Roggia Giustiniana, Roggia Caffa) che attraversano il territorio comunale; inoltre, recentemente il Consorzio di Irrigazione di Cittadella ha completato l'impianto pluvirriguo che consente di fornire acqua in pressione attraverso una centrale di pompaggio realizzata a ridosso della roggia Vica-Cappella. Il territorio a nord-est è invece ancora interessato da irrigazione per scorrimento.

Biodiversità

Reti ecologiche

Nell'elab. A 5 - *Tipi di habitat*, vengono individuati vari tipi di habitat rinvenibili nel territorio comunale (colture cerealicole estensive, praterie migliorate, arboreti, impianti forestali a monocoltura, robinieti e rogge); in relazione specialistica vengono poi descritti gli aspetti vegetazionali dei vari habitat individuati, nonché segnalato che non sono presenti siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) nel territorio comunale.

In proposito, si evidenzia che l'elab. A5 non corrisponde appieno alle specifiche della classe c0601011 indicate nell'All. B2 alla DGR n. 3811/20009, volti ad individuare gli elementi del sistema eco relazionale della matrice territoriale, caratterizzati da elevati livelli di naturalità, nonché a classificarli in base alla convenzionale organizzazione funzionale di rete ecologica (core area, buffer zone, stepping stone, ecc.).

Da un raffronto con la Tav. 4 del PAT, si rileva tuttavia che nel progetto di piano sono stati recepiti, tra i valori e le tutele naturali, i corridoi ecologici individuati dal PTCP di Vicenza, mentre nell'art. 3.9.1 - *Rete ecologica* viene incentivato il mantenimento di siepi, fasce tampone e boschetti, ecc.

Si ritiene che tale progettualità debba essere sostenuta dall'individuazione di tali elementi anche in sede di Quadro Conoscitivo; si chiede, pertanto, una riformulazione dell'elab. A5, in tal modo che questo risulti fondamento prodromico alle scelte progettuali del PAT.

Paesaggio

Componenti storiche del paesaggio rurale e di relazione con il settore produttivo

Nell'elab. A 4 - *Paesaggio agrario* vengono individuati e rappresentati i cinque principali profili di paesaggio (aperto con colture cerealicole, aperto con prati stabili, dei campi chiusi, di cava con ripristino ambientale e urbano); i tre paesaggi agrari vengono poi singolarmente descritti in relazione specialistica.

Vengono altresì individuati le siepi e le alberature interponderali, i relitti delle piantate, i filari di gelso, le rogge, le associazioni arboree, nonché gli edifici di interesse rurale e di archeologia agroindustriale (ex filande). In proposito, si ritiene che una ricognizione di maggior dettaglio, inerente i manufatti rurali con valore testimoniale (fontane, capitelli, lavatoi, forni, mulini, ecc.) o legati alle sistemazioni idrauliche-agrarie (ponticelli, chiaviche, ecc.) e la viabilità rurale (tratturi, capezzagne, ecc.) avrebbe potuto integrare l'analisi conoscitiva di cui alle classi c0701011 e c0701012, come specificate nell'Allegato B2 della DGR n. 3811/2009).

Inoltre, la redazione di un'ulteriore carta rappresentante la classificazione degli elementi qualificanti/detrattori il paesaggio agrario (classe c0702011), avrebbe consentito il completamento dell'analisi paesaggistica del territorio rurale esaminato.

Economia e società - Agricoltura

Superficie agricola utilizzata

Non si trova riscontro della Carta della Superficie Agricola Utilizzata comunale di cui alla classe c1016151, generalmente rinvenibile tra gli elaborati cartacei facenti parte lo studio agronomico o comunque in formato file .pdf ricompreso nella cartella 04 RelazioneAgronomica e, pertanto, se ne richiede l'elaborazione.

Comunque, in base a quanto dichiarato in relazione specialistica, la SAU ammonta a 604,4371 ettari, pari al 56,84% della STC. Da verifiche effettuate tramite elaborazioni in ambiente GIS,

emerge che la SAU - sia come da shapefile_SAU c1016151, sia come sommatoria delle categorie di uso del suolo aventi caratteristiche specificate nell'All. B2 alla DGR n. 3811/2009 per la classe c1016151 ed estratte dal *fileshape_CopSuoloAgricolo* - corrisponde all'estensione dichiarata in relazione.

Elementi produttivi strutturali

Nell'elab. A 2 - *Strutture produttive agricole* vengono individuate le residenze, gli annessi rustici, le residenze con annesso rustico, gli allevamenti zootecnici, tra i quali alcuni definiti "consistenti". In proposito, si rileva che non si trova pertinente inserire in cartografia anche le residenze rurali, in quanto la finalità dell'elaborato cartografico è quello di individuare le varie tipologie di strutture produttive agricole e localizzarle nel territorio comunale.

Sarebbe stato poi opportuno, al fine di una immediata comunicazione anche visiva delle caratteristiche del sistema agricolo, oltre che in base agli Atti di Indirizzo di cui allegato B2 alla DGR n. 3118/2009, che sia le 60 aziende agricole che i 10 insediamenti zootecnici fossero stati classificati per tipologia ed orientamento produttivo. Non si trova poi riscontro della presenza o meno di attività agricole connesse o complementari. Si chiede, pertanto, di rielaborare l'elab. A2 in base ai rilievi sopra esposti.

Inoltre, la classificazione di "allevamento consistente" non trova alcun riferimento nella normativa vigente, in particolar modo negli Atti di Indirizzo di cui alla lett. d) dell'art. 50 della LR n. 11/04. In relazione specialistica, viene infine specificato che tra gli allevamenti zootecnici esistenti (bovini da latte e da carne), non se ne rinvenivano di intensivi. Di contro, nell'art. 2.5.10 delle NT del PAT viene fatto specifico riferimento agli allevamenti zootecnici esistenti. Si chiede, pertanto, di rendere coerente i contenuti dell'elab. A 2 e il citato articolo normativo del PAT.

Nell'elab A 3 - *Carta della classificazione socio-economica delle aziende agricole* viene poi riproposta la classificazione socio-economica delle aziende agricole, con riferimento alla vecchia LR n. 24/1985, in base a quattro gradi di tutela cui sottoporre i terreni delle aziende agricole da insediamenti extra agricoli.

In conclusione, si ritiene che il quadro conoscitivo del PAT in oggetto, come sopra articolato, per quanto attiene al settore agro-ambientale, corrisponda soli in linea di massima a quanto previsto dagli Atti di indirizzo approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3178/2004, ai sensi dell'art. 50 della LR n. 11/2004, come modificati dalla DGR n. 3811 del 09/12/2009.

L'integrazione del Quadro Conoscitivo consentirebbe, infatti, di individuare ulteriori elementi utili per lo sviluppo delle scelte progettuali, relativamente alla classificazione degli elementi qualificanti/detrattori il paesaggio agrario (classe c0702011), nonché alla rappresentazione con specifica cartografia dell'estensione della SAU comunale (c1016151).

Si rileva, infine, la necessità di integrare o riformulare alcuni elaborati cartografici sulla base dei rilievi precedentemente formulati, in particolare gli elaborati A 2, A 4 e A 5.

Scelte Progettuali

Si fa presente che, per quanto attiene specificatamente al PAT del Comune in oggetto, oltre alla Relazione di progetto e alle Norme Tecniche, sono stati esaminati, in quanto costituenti le scelte progettuali, i seguenti elaborati grafici:

- elab. 1 - *Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;*
- elab. 2 - *Carta delle Invarianti;*
- elab. 3 - *Carta delle Fragilità;*
- elab. 4 - *Carta della Trasformabilità.*

Innanzitutto, si è verificata la rispondenza alle specifiche tecniche degli Atti di indirizzo approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3178/2004, come modificati dalla DGR n.

3811 del 09/12/2009.

Con riferimento alla *Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale*, si rileva che nella medesima sono stati individuati gli allevamenti zootecnici ritenuti elementi generatori di vincolo. Da un raffronto tra elab. A 2 del QC, relazione agronomica e tav. 1 del PAT, si osserva che 9 su 10 allevamenti esistenti sono classificati come elementi generatori di vincolo, seppur in relazione agronomica venga dichiarata l'assenza di allevamenti intensivi.

Si ricorda che anche gli allevamenti annoverati come strutture agricole produttive, di consistenza superiore al limite della classe 1, risultano assoggettati all'applicazione delle distanze minime reciproche di cui alle deliberazioni n. 3178/2004 e s.m.i.. In caso di loro ampliamento o di nuova costruzione, infatti, non può essere esclusa la possibilità che si verifichino problematiche di ordine ambientale, in particolare nelle vicinanze di centri abitati. Tuttavia, in relazione agronomica non vengono illustrati i criteri e le modalità adottate per tale classificazione, che devono comunque corrispondere a quelli enunciati negli Atti di Indirizzo di cui alla lett. d) dell'art. 50 della LR n. 11/04. Si chiede, pertanto, di implementare in tal senso la relazione agronomica, procedendo conseguentemente alle opportune verifiche a supporto dei contenuti della Tav. 1.

Inoltre, nell'art. 2.5.10 delle NT viene specificato che "Gli allevamenti zootecnici intensivi individuati nella Tav. 1 sono da intendersi come elementi generatori di vincolo dinamico non cogente ma ricognitivo". Ciò appare in evidente contraddizione con quanto analizzato nel Quadro Conoscitivo, che non ha rilevato, nella Relazione agronomica, allevamenti intensivi. Si prescrive, pertanto, di rendere coerente i contenuti dell'elab. A 2 del QC e della Relazione agronomica con la tav. 1 del PAT e relative Norme Tecniche (cfr. l'art. 2.5.10).

Con riferimento alla *Carta delle Invarianti*, si rileva che non sono state individuate e rappresentate invarianti di natura agricolo-produttiva (b0205011). In proposito, si rileva che il territorio di Rossano Veneto ricade in ambiti territoriali potenzialmente interessati dalle produzioni DOP dei formaggi Asiago, Grana Padano, Provolone Valpadana e Sopressa Vicentina.

Tuttavia nell'art. 2.8 delle NT vengono disciplinate invarianti di natura agricolo-produttiva, corrispondenti ad "aree ad elevata utilizzazione agricola" non individuate in cartografia. Si chiede, pertanto, di rendere coerente la tav. 2 con le relative norme di piano.

Vengono, altresì, individuate invarianti di natura paesaggistica che interessano il territorio agricolo, quali gli ambiti dei campi chiusi, i percorsi rurali, le siepi e filari, sebbene i percorsi rurali individuati non trovino identificazione in nessun elaborato del Quadro Conoscitivo del PAT. Il territorio agricolo risulta inoltre interessato da invarianti di natura ambientale (rogge) e di natura storico-monumentale (ville, edifici e manufatti di interesse storico-ambientale-culturale esterni ai centri storici).

Per quanto concerne la Carta delle Fragilità, non si rileva la presenza di aree agricole strutturalmente deboli (tema b0304) e di aree agroambientalmente fragili (tema b0305). Tuttavia, in ragione della classificazione di quest'ultime, si segnala, come peraltro già in parte evidenziato nell'elab. A2 del QC, che il territorio comunale è interessato dalla presenza di zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola, in quanto rientrante in parte nel bacino scolante in laguna di Venezia, area individuata con il "Piano Direttore 2000" per il risanamento della laguna di Venezia, di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 23 del 7 maggio 2003 ed in parte nelle zone di alta pianura-zona di ricarica degli acquiferi, di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 62 del 17 maggio 2006.

Con riferimento alla *Carta della Trasformabilità* si rileva che, per quanto attiene il territorio agricolo, vengono individuati, tra i valori e le tutele naturali, corridoi ecologici ed "aree strategiche di natura paesaggistica". Riguardo ai primi - per i quali nella Tav. 4 del PAT viene fatto riferimento alla tav. 3 A del PTRC e all'art. 3.9.1 delle NT del PAT- non si trova riscontro né della loro descrizione nel QC né di specifiche disposizioni per la loro tutela nel citato articolo normativo del piano. Infatti, nell'art. 39.1 del NT, viene fatto generale riferimento alla "rete ecologica", ma la sua articolazione in elementi correlati funzionalmente tra loro non viene rappresentata nella tav. 4, eccezion fatta per i corridoi ecologici di scala

regionale.

Dal contenuto dell'art. 3.9.1 delle NT, sembra che la rete ecologica locale sia rappresentata solo da alcuni elementi di naturalità diffusa della rete, quali "siepi, fasce tampone, boschetti" presenti nelle aree agricole e lungo i corsi d'acqua, che sono senza dubbio significative risorse per la biodiversità e per il paesaggio rurale, ma che non sono stati individuati e soprattutto "messi a sistema" dal progetto di piano. Nel citato articolo normativo viene fatto riferimento agli "ambiti individuati dalla rete ecologica", tuttavia tra i valori e le tutele naturali individuati nella tav. 4 si rilevano solo cinque "aree strategiche di natura paesaggistica", cioè contesti agricoli di pregio isolati dall'urbanizzato da siepi ed alberature (campi chiusi). In tali contesti agricoli - peraltro individuati da una simbologia grafica che non delimita ambiti territoriali e che non risultano collegati tra loro in termini di connessione naturalistica a causa della forte frammentazione territoriale generata da uno sviluppo estensivo dell'urbanizzazione - sembrano tuttavia prevalere i valori paesaggistici su quelli eco sistemici.

Pertanto, da un raffronto tra la Tav. 4 e le relative norme di attuazione, si ritiene debbano essere approfonditi con maggior dettaglio i criteri per l'eventuale definizione/progettazione della rete ecologica locale. In proposito, si rimanda anche ai rilievi successivamente effettuati per l'artt. 3.9.1 delle NT.

Tra i valori e le tutele culturali si osserva, in particolare, un ampio contesto figurativo di villa veneta, in recepimento delle indicazioni del PTC di Vicenza. Solo da ricerche effettuate, si è appurato che tale contesto riguarda Ca' Minotto in Comune di Rosà, una villa di particolare interesse provinciale (cod. VI 438); ciò infatti non emerge né in Relazione tecnica né nelle Norme del PAT. Inoltre, con riferimento, agli edifici e ai complessi con valore monumentale testimoniale presenti nel territorio agricolo, molti dei quali sono assoggetti ad interventi di "tuela, riqualificazione e valorizzazione", non si rileva, nell'organizzazione delle risorse informative, la classe dei "manufatti rurali" (b0403081). In proposito, se ne richiede l'individuazione, qualora tali edifici rurali, come specificati nell'All. B2 della DGR 3118/2009, siano presenti nel territorio comunale.

Tra le azioni strategiche, sempre con specifico riferimento al territorio agricolo, si rinviene l'individuazione, principalmente, di ambiti di edificazione diffusa (b0402021), nonché l'individuazione come opera incongrua di un insediamento zootecnico (Ex Allevamenti - area lungo Via S. Lorenzo).

Infine, con riferimento all'individuazione degli Ambiti territoriali omogenei (ATO), si rileva che nell'ATO *Produttivo* è compresa una porzione di territorio, posta a nord, individuata nell'elaborato 2 come Invariante di natura paesaggistica, corrispondente ad un ambito dei "campi chiusi". Ciò appare in evidente contraddizione, e si chiede, pertanto, di ridefinire l'ambito dell'ATO *Produttivo* e di estendere il limitrofo ATO *Agricolo*.

Sempre con riferimento alla tutela del territorio agricolo, in termini agro ambientali, è stato verificato in sede istruttoria lo sviluppo degli obiettivi e delle condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili previste dall'art. 13 della LR n. 11/2004, nonché l'individuazione di quanto disposto dagli artt. 43 e 44 della medesima legge regionale; in proposito, si espongono di seguito i rilievi istruttori articolati per punti.

- *Determinazione del limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, avendo riguardo al rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) e la superficie territoriale comunale (STC) - (art. 13, lett. f)*

Nell'art. 3.3 delle Norme Tecniche, è stata dichiarata un'estensione di SAU trasformabile pari a 43.217 mq, comprensiva dell'incremento del 10%. In proposito, si chiede di illustrare, come previsto dal par. 2 dell'All. A alla DGR n. 3650/2009, le modalità del calcolo della SAU trasformabile.

- *Individuazione degli edifici con valore storico-ambientale e le destinazioni d'uso compatibili (art. 43, comma 1, lett. a)*

Nella *Carta della Trasformabilità* il PAT individua, tra i valori e le tutele culturali, le ville venete, i principali edifici e i complessi di valore monumentale e testimoniale con il relativo contesto

figurativo o pertinenze scoperte da tutelare.

Nell'art. 3.8.1 delle NT viene disposto che per gli edifici e complessi monumentali esterni ai centri storici debbono essere privilegiate quelle "destinazioni d'uso che possono meglio favorire il mantenimento delle peculiarità storiche-architettoniche e ambientali, quali: utilizzi turistico ricettivi-direzionali, funzioni di tipo culturale, tempo libero, di rappresentanza".

Più nello specifico, nell'art. 3.2.6, lettera a), per gli edifici con valore storico-ambientale ricadenti in zona agricola, viene disposto di privilegiare le destinazioni "esistenti, le residenziali e in ogni caso quelle compatibili con il sito in cui si trovano".

- Individuazione delle tipologie e delle caratteristiche costruttive per le nuove edificazioni, nonché delle modalità d'intervento per il recupero degli edifici esistenti con particolare attenzione a quelli di cui sopra (art. 43, comma 1, lett. b).

Per quanto attiene la nuova costruzione in zona agricola, non si trova riscontro nelle NT di particolari indicazioni sulle tipologie e le caratteristiche costruttive per le nuove edificazioni.

Per gli edifici esistenti con valore storico-ambientale ricadenti nel territorio agricolo, pur venendo definiti nell'art. 3.8.3 gli interventi edilizi che, ai sensi del DPR n. 380/2001, il PI attribuirà ai singoli edifici in base alle tre categorie di valore individuata nell'art. 3.8.1, non vengono prioritariamente specificati gli interventi consentiti per il loro recupero.

- Individuazione dei limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio (art. 43, comma 1, lett. c).

Nella Carta della Trasformabilità, vengono individuati "i limiti fisici all'espansione" (b040211:2), quali limiti alla trasformazione urbanistica, e in quanto tali devono essere così denominati anche nella sopraccitata carta e nell'articolo normativo di riferimento (art. 3.4).

Non si rinvencono "i limiti fisici alla nuova edificazione" (b0402061), che individuano - ai sensi dell'art. 43 della LR n. 11/2004, co 1, lett. c) - specificatamente ambiti in zona agricola entro i quali è inibita la nuova edificazione così come definita dall'art. 44 della LR n. 11/2004.

In conclusione, si esprimono alcuni rilievi e prescrizioni in ordine alle **Norme Tecniche** del PAT, relativamente all'articolato o parte di esso da rettificare o modificare come di seguito proposto o prescritto.

• 2.5.10 - Allevamenti zootecnici

Al terzo capoverso viene disposto che "Per l'individuazione degli allevamenti rientranti in classe 1, in sede di PI andrà fatta un'analisi puntuale con i dati relativi alla comunicazione di cui alla D.G.R. n. 2439 del 07.08.2007 (Direttiva Nitrati) inerenti le superfici aziendali e i terreni a disposizione per lo spargimento.". Successivamente, nelle Direttive, è previsto che "il P.I. per gli ambiti relativi agli allevamenti zootecnici intensivi esistenti, aggiorni, qualora ritenuto opportuno, il censimento ...".

In proposito si evidenzia che Il PI dovrà accertare in modo puntuale gli allevamenti zootecnici esistenti (non solo quelli rientranti in classe 1), aggiornando il censimento effettuato dal PAT sulla base di un'indagine e schedatura puntuale, e della consistenza potenziale degli allevamenti, prendendo in considerazione tutti i parametri di cui alla DGR n. 3178/2004 e smi, lettera d), punto 5, al fine di individuare le rispettive fasce di rispetto generate dai medesimi e determinare le distanze minime reciproche dai limiti delle zone agricole, dai confini di proprietà, dalle abitazioni non aziendali. Si richiama anche il contenuto del comma 9 bis, punto 5, lettera d) degli Atti di indirizzo, che, con riferimento agli allevamenti specifica: "A tal fine, è opportuno chiarire che nel Quadro Conoscitivo del Piano Regolatore devono essere riportati, oltre agli allevamenti in quanto elementi generatori di "vincolo", anche le fasce di rispetto (cioè le distanze minime reciproche) generate dai medesimi; tale dato deve inoltre essere aggiornato, perlomeno su base annua, in relazione alla situazione degli allevamenti, che può modificarsi nel tempo, con conseguente variazione o eliminazione della fascia di rispetto."

Si chiede, pertanto, di modificare i citati disposti, sulla base dei rilievi sopra formulati. Si ritiene, inoltre, che in tale sede vadano esposti i contenuti degli ultimi tre commi delle *Prescrizioni e vincoli*, che attengono alle procedure da seguire per tale aggiornamento.

Sempre nelle *Direttive*, si prescrive lo stralcio del contenuto di cui al primo trattino dell'elenco puntato¹ delle *Direttive*, in quanto non è compito del PI, bensì del PAT, individuare eventuali ambiti all'interno del territorio comunale ai quali estendere una finalità di tutela e salvaguardia. Si prescrive altresì lo stralcio della prima parte del contenuto di cui al secondo trattino dell'elenco puntato², in quanto l'individuazione delle opere incongrue (tra cui si annoverano gli edifici destinati ad allevamenti zootecnico-intensivi dismessi), attiene al PAT e non al PI; quest'ultimo può individuare le delimitazioni ad una scala di maggior dettaglio o aggiornare l'informazione, qualora siano intervenute variazioni significative rispetto alla situazione illustrata dal PAT. Si ritiene, pertanto, che il disposto citato possa essere sostituito con il seguente: "Il PI recepisce la ricognizione delle opere incongrue individuate dal PAT, integrandola con una definizione ad una scala di maggior dettaglio o aggiornando l'informazione, qualora siano intervenute variazioni significative rispetto alla situazione individuata dal PAT. Per tali opere il PAT disciplina le modalità di attribuzione del credito ...".

Parimenti, si prescrive lo stralcio del penultimo capoverso delle *Direttive*³ e la sua sostituzione con il seguente disposto: "Il PI, per quelle situazioni di incompatibilità tra allevamenti e insediamenti residenziali esistenti evidenziate dal PAT - laddove non sussistono le distanze minime reciproche, fissate dalla legge, dai limiti delle zone agricole, dai confini di proprietà, dalle abitazioni non aziendali - può:

- - rinviare a specifici accordi e convenzioni con i proprietari degli allevamenti esistenti per la realizzazione di interventi di riqualificazione impiantistica, attuati con l'adozione delle "migliori tecniche disponibili", al fine di migliorare l'inserimento nel territorio degli allevamenti zootecnici e ridurre l'impatto ambientale, con riferimento anche agli abbattitori di odori, in base a quanto previsto dalla citata DGR n. 3178/2004, lettera d), punto 5., par. 7 bis);
- - disciplinare, previo accordo con i titolari, i criteri e le modalità del trasferimento, indicare gli strumenti attuativi e le modalità di trasformazione urbanistica del territorio, garantendo il coordinamento degli interventi urbanistici, disciplinando le destinazioni d'uso e valutando anche le possibilità di operare con programmi complessi, o di applicare gli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione urbanistica, definendone gli ambiti e i contenuti."

Al primo capoverso delle *Prescrizioni e vincoli*, si evidenzia che la normativa di carattere nazionale e regionale richiamata mantiene la sua validità anche dopo l'approvazione del PI. Si richiede, pertanto, di riformulare il citato disposto.

Sempre nelle *Prescrizioni e vincoli*, si evidenzia che, al secondo capoverso, parte della documentazione richiesta a corredo dei *"progetti edilizi riguardanti gli allevamenti zootecnici e non"* è già compresa nel Piano aziendale, la cui approvazione è essenziale nel caso di interventi di nuova edificazione o di ampliamento, o comunque viene analizzata nell'istruttoria finalizzata

¹ *Il PI provvede inoltre a individuare:- gli ambiti in cui è consentito il permanere degli allevamenti a fronte di opere di mitigazione ambientale e/o di interventi relativi alla tutela igienico-sanitaria.*

² *Il PI provvede inoltre a individuare: ... - gli edifici soggetti a demolizione in seguito alla dismissione di allevamenti zootecnici intensivi, per il raggiungimento degli obiettivi di tutela igienico-sanitaria, valorizzazione ambientale e paesaggistica, ...*

³ *Il PI individua gli allevamenti esistenti che determinano situazioni di incompatibilità con il contesto ambientale e gli insediamenti residenziali esistenti, in particolare laddove non sussistono le distanze minime reciproche, fissate dalla legge, dai limiti delle zone agricole, dai confini di proprietà, dalle abitazioni non aziendali.*

all'approvazione del medesimo (vedi i contenuti del primo e terzo trattino dell'elenco puntato⁴). Se ne richiede, pertanto, lo stralcio.

• 2.8 - *Invarianti di natura agricolo-produttiva*

Si richiamano i rilievi sopra formulari con riferimento alla Carta delle Invarianti e si richiede lo stralcio del presente articolo normativo o, in alternativa, l'integrazione del QC e delle scelte strategiche del PAT.

• 3.2.2 - *Ambiti di edificazione diffusa*

Non si concorda con il contenuto del sesto comma "Il P.I., in coerenza e in attuazione del P.A.T., sulla base di una approfondita analisi della effettiva consistenza e destinazione d'uso degli edifici presenti nei vari ambiti di edificazione diffusa, documentata in apposita scheda, individuerà, all'interno di questi, eventuali "nuclei residenziali in ambito agricolo" che potranno ricomprendere anche aree ed edifici esistenti, contigui agli "ambiti di edificazione diffusa". Sembra, infatti, che tale norma consenta al PI di ampliare gli ambiti di edificazione diffusa, potendo i "nuclei residenziali in ambito agricolo" ricomprendere edifici ed aree "contigue" all'edificazione diffusa individuata dal PAT; inoltre, ciò sembra in contrasto con quanto enunciato nel medesimo disposto, laddove stabilisce che tali nuclei residenziali in ambito agricolo devono essere individuati all'interno degli ambiti di edificazione diffusa. Si richiede, pertanto, lo stralcio dell'intero disposto citato.

• 3.2.6 - *Zona Agricola*

Innanzitutto, si ritiene di sostituire i contenuti del primo e secondo capoverso con un unico disposto che definisca in maniera appropriata il territorio agricolo, conformemente a quanto disposto dalla DGR n. 3178/2004, lett. f - quadro conoscitivo: "Il territorio agricolo è costituito dall'insieme del territorio non urbanizzato utilizzato sotto il profilo agro-produttivo e silvo-pastorale, dove sono ammessi, in attuazione di quanto previsto dal PAT e dal PI, esclusivamente interventi edilizi in funzione dell'attività agricola, siano essi destinati alla residenza che a strutture agricolo-produttive così come definite con provvedimento della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera d), n. 3, ai sensi degli artt. 44 e 45 della LR n. 11/2004.

Nel territorio agricolo sono ammessi, in attuazione di quanto previsto dal PAT e dal PI, esclusivamente interventi edilizi in funzione dell'attività agricola, siano essi destinati alla residenza che a strutture agricolo-produttive così come definite con provvedimento della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera d), n. 3, ai sensi degli artt. 44 e 45 della LR n. 11/2004."

Per quanto riguarda il contenuto terzo capoverso⁵, si ricorda che le "modalità" per l'edificazione in zona agricola sono già state determinate dalla Giunta regionale (DGR n. 3178/2004 e smi, lett. d); si richiede, pertanto, lo stralcio di tutta la seconda parte del citato capoverso,

⁴ - un elaborato tecnico-agronomico sulle modalità di gestione delle deiezioni animali nel centro aziendale durante la loro eventuale distribuzione agronomica; in questo caso si deve allegare copia della comunicazione e/o copia del piano di utilizzazione agronomica previsto dalla normativa vigente per allevamenti esistenti;

- l'elaborato tecnico-agronomico deve riportare il calcolo del peso vivo a fine ciclo dell'allevamento, il numero di capi previsto, il tipo di stabulazione e il sistema di pulizia, il sistema di ventilazione, il sistema di stoccaggio delle deiezioni, il numero e la durata dei cicli e la loro distribuzione temporale nell'arco di un anno, l'eventuale predisposizione di impianti di abbattimento delle polveri e trattamento delle emissioni ed ogni altra indicazione che si ritenga utile ai fini di una migliore caratterizzazione dell'allevamento stesso; per tali interventi va descritto a seconda della tipologia degli animali allevati la tipologia costruttiva e materiali che possono essere diversi rispetto a quelli degli altri fabbricati rurali quali strutture metalliche, tamponamenti e coperture in pannelli sandwich facilmente pulibili ed igienicamente più validi.

⁵ Il P.I. classifica il territorio agricolo sulla base delle caratteristiche di tipo produttivo dello stesso, stabilendo le modalità per gli interventi edilizi sulla base di quanto indicato dagli atti di indirizzo della Giunta Regionale del Veneto ai sensi di quanto disposto dall'art. 50 comma 1 lettera d della citata L.R. 11/2004.

mantenendo eventualmente solo la prima parte ("Il P.I. classifica il territorio agricolo sulla base delle caratteristiche di tipo produttivo dello stesso").

Si chiede lo stralcio della seconda parte della disposizione di cui alla lettera d), che prevede che il PI individui "gli edifici residenziali posti in zona agricola non ricadenti nell'ambito delle aziende agricole esistenti, e/o non funzionali a queste, attribuendo ad ognuno di essi le categorie di intervento ammissibili nel rispetto della disciplina regionale vigente", in quanto la legge regionale n. 11/2004, all'articolo 44, comma 5), ha già definito gli interventi "sempre" realizzabili sugli edifici (comprese le abitazioni) in assenza di Piano aziendale, richiamando le lettere a), b), c) e d), dell'art. 3 del DPR n. 380/2001, e consentendo inoltre, per le case di abitazione, l'ampliamento fino a 800 mc, compreso l'esistente.

Per quanto attiene la disposizione di cui alla lettera e) che prevede che "il Pi dovrà individuare gli elementi di degrado della zona agricola da riqualificare, integrando le individuazioni e indicazioni del PAT", si evidenzia che l'individuazione degli elementi di degrado attiene al PAT e non al PI; quest'ultimo può individuare le delimitazioni ad una scala di maggior dettaglio o aggiornare l'informazione, qualora siano intervenute variazioni significative rispetto alla situazione illustrata dal PAT. Si ritiene, pertanto, che il disposto citato debba essere sostituito con il seguente: "Il PI recepisce la ricognizione delle opere incongrue e degli elementi di degrado individuate dal PAT, integrandola con una definizione ad una scala di maggior dettaglio o aggiornando l'informazione, qualora siano intervenute variazioni significative rispetto alla situazione illustrata dal PAT".

Si chiede infine di modificare il disposto dell'ultimo capoverso "Fino all'approvazione del PI adeguato alle direttive che precedono, nelle zone a prevalente destinazione agricola non diversamente tutelate dalle presenti norme, sono ammessi esclusivamente gli interventi previsti dall'art. 48 della LR n. 11/2004.", al fine di adeguarlo alla modifica normativa intervenuta con la LR n. 30/2010 che, prevedendo che "a seguito dell'approvazione del PAT il Piano Regolatore Generale vigente, per le parti compatibili con il PAT, diventa il PI" (cfr. art. 48, comma 5 bis della LR n. 11/2004), anticipa la fine del regime transitorio e sancisce, di fatto, l'applicazione in toto di quanto previsto dall'art. 44 della LR n. 11/2004.

• 3.5 - Opere incongrue ed elementi di degrado

Si richiama quanto sopra esposto, nell'articolo 3.2.6 Zona agricola, in ordine alle opere incongrue e, conseguentemente, si chiede lo stralcio nel primo capoverso delle Direttive della frase "oltre a individuare eventuali ulteriori opere incongrue ed elementi di degrado".

• 3.9.1 Rete ecologica

Si richiamano i rilievi sopra formulati con riferimento alla *Carta della trasformabilità*.

• 3.9.3 Azioni strategiche di natura paesaggistica

Si apprezza il richiamo alle misure del PSR di tipo agro-ambientale al fine della salvaguardia di tali ambiti, caratterizzati da integrità del tessuto rurale e dalla presenza di elementi vegetali ben sviluppati a delimitazione di spazi coltivati; si ricorda, ad ogni buon conto, che – relativamente alle misure di cui al PSR 2007-2013 – gli aiuti riguardanti impegni di "conservazione" di formazioni lineari arboreo-arbustive esistenti prevedono un impegno pari a 5 anni, mentre quelli relativi a "nuovi investimenti" presuppongono un vincolo pari a 7 anni."

Parere sulla Valutazione Ambientale Strategica

La commissione regionale V.A.S. con parere n. 12 del 26.02.2013 ha espresso il proprio parere ai sensi della D.G.R. n. 791 del 31.03.2009, formulando le seguenti prescrizioni:

"RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS

ESPRIME PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Rossano Veneto (VI) a condizione che, prima dell'approvazione del Piano, si ottemperi alla seguente prescrizione:

1. Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali e con le modifiche derivanti dall'accoglimento delle osservazioni.

Oltre a quanto sopra riportato, in sede di attuazione del Piano occorre ottemperare alle seguenti ulteriori prescrizioni:

2. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
3. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
4. In sede di monitoraggio dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale."

Considerazioni

Si ritiene necessario ribadire, in riferimento alle principali finalità della Legge 11 del 2004, che le trasformazioni urbanistiche andranno indirizzate prioritariamente verso soluzioni che privilegino interventi di recupero e di trasformazione dell'esistente, di riqualificazione delle aree degradate, con utilizzazione delle aree extraurbane solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo disponibile con interventi che garantiscano la massima compatibilità ambientale.

Per tutti gli ambiti di trasformazione inoltre si ricorda il rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione dei danni derivanti dai campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti ai sensi della vigente legislazione in materia.

Per quanto concerne la parte progettuale relativa al territorio agricolo si evidenzia, innanzitutto, che il tema dell'*edificazione diffusa* viene affrontato coerentemente, individuando in tale fattispecie gli ambiti dei nuclei residenziali in zona agricola.

Partendo dal concetto che l'individuazione di tali ambiti, così come per tutte le altre rappresentazioni progettuali, non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, che sono demandate al PI, si ritiene di precisare e ribadire altresì che l'indicazione cartografica non può costituire o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori. Tale delimitazione è da intendersi riferita ad ambiti che per omogeneità e consistenza necessitano di azioni di recupero e razionalizzazione, per quanto possibile, degli insediamenti

residenziali esistenti in coerenza con gli obiettivi di contenimento e riqualificazione su cui si fonda la Legge Regionale 11.

Sarà compito del PI provvedere alla corretta definizione del limite urbano dell'edificato, in relazione alle destinazioni d'uso e alle aree di pertinenza dei fabbricati esistenti, nel rispetto degli obiettivi generali sopracitati di limitazione del consumo di suolo, del dimensionamento complessivo e dei vincoli e tutele del PAT, della definizione delle previsioni urbanistiche, e avuto cura di verificare che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate nella Valutazione Ambientale Strategica.

Si condividono pertanto in gran parte le proposte di PAT che necessitano comunque di alcune prescrizioni, principalmente al fine di garantire un maggiore rispetto della tutela del paesaggio e una più corretta osservanza delle prescrizioni, vincoli e direttive stabiliti dalla legislazione vigente.

In merito alle NTA, si evidenziano le seguenti modifiche:

Art. 2.3 Vincolo sismico (O.P.C.M.- n. 3274/2003)

Si aggiunga alla normativa di riferimento anche:

- D.G.R. n. 71 del 22.01.2008
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 aprile 2006, n. 3519
"Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone"- Direttive per l'applicazione. Adozione del provvedimento n° 96/CR del 7 agosto 2006

- D.G.R. n. 3308 del 04.11.2008

Applicazione delle nuove norme tecniche sulle costruzioni in zona sismica. Indicazioni per la redazione e verifica della pianificazione urbanistica.

Art. 2.5.2. Depuratori

Si aggiunga alla normativa di riferimento anche:

- Piano di tutela delle Acque approvato con DGR n. 107 del 5 novembre 2009, DCI 4 febbraio 2007.

Art. 2.5.11 Area a rischio incidente rilevante

Si aggiunga alla normativa di riferimento anche:

- Decreto Ministeriale 9 maggio 2001

Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2005

Linee guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 334

Art. 3.6.3. Criteri per l'applicazione della procedura dello sportello unico per le attività produttive, per le varianti di cui al DPR 447/98

Si tolga il riferimento normativo al DPR 444/98 in quanto abrogato, e si aggiunga come riferimento normativo:

- D.P.R. n. 160 del 07.09.2010

"**Regolamento** per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008 n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133"

- Legge Regionale n. 55 del 31 dicembre 2012

"Procedure urbanistiche semplificate di sportello unico per le attività produttive e disposizioni in materia urbanistica, di edilizia residenziale pubblica, di mobilità, di noleggio con conducente e di commercio itinerante".

Art. 3.6.4. Criteri per l'individuazione di ambiti preferenziali di localizzazione delle grandi strutture di vendita e di altre strutture ad esse assimilate

Si richiami, come normativa di riferimento, la seguente disposizione di legge, come richiamato anche nel parere provinciale.

- Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50

Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto

Art. 3.12.4. Protezione acustica

Si aggiunga alla normativa di riferimento anche:

- Legge Regionale 10 maggio 1999 n. 21

Norme in materia di inquinamento acustico

Osservazioni

Sono pervenute complessivamente 63 osservazioni.

I criteri seguiti per valutare le osservazioni sono stati i seguenti:

- sono state accolte tutte le Osservazioni, o le parti di Osservazioni, relative ad errori tecnici o cartografici o migliorativi della disciplina di Piano;
- sono state accolte le Osservazioni che riguardavano una non corretta o non adeguata valutazione da parte di situazioni tecniche di fatto;
- sono state accolte tutte le Osservazioni relative a suggerimenti migliorativi degli assetti urbanistici del Comune;
- non sono state accolte le Osservazioni, pur condivisibili, che fanno riferimento ad argomenti e normativa non di competenza del PAT ma del Piano degli Interventi o di altri strumenti di programmazione e pianificazione di settore ai quali si demanda;
In particolare non sono state accolte alcune osservazioni di tipo puntuale che chiedevano l'estensione nell'edificazione consolidata o in edificazione diffusa, in quanto osservazioni non di tipo strutturale ma strettamente operativo;
- non sono state accolte le Osservazioni che non si configurano come portatrici di interessi collettivi, coerente con gli obiettivi del documento preliminare e tendente a proporre ipotesi di miglioramento del piano.

Nel dettaglio:

N.	Nome	oggetto sintetico	Valutazione Comune Regione
1	Bergamin ing. Giampaolo	Proposta adozione criterio idrogeologico per definizione fasce di rispetto pozzi idropotabili	Non accoglibile a seguito del Parere pervenuto da ATO Brenta prot. 12956, dove si richiama la normativa vigente in cui l'individuazione delle aree di salvaguardia risulta in capo alla Regione su proposta dell'Autorità d'Ambito, e a seguito della delibera di ATO Brenta dell'8/11/2012 pervetuta al protocollo del Comune il 12/1172012 n. 15.621 in cui viene approvato l'estratto monografico sull'individuazione dell'area di salvaguardia del pozzo di Rossano Veneto "San Marco".
2	Lago Dina, Lago Giuseppe	Richiesta cambio di destinazione d'uso di un lotto da agricolo a residenziale	L'oggetto dell'osservazione potrà essere valutato in sede di Piano degli Interventi, valutando l'applicabilità della norma (art. 3.2.1) relativa agli ampliamenti delle aree di urbanizzazione consolidata. Si ritiene pertanto l'osservazione non attinente al livello di pianificazione di questo piano (PAT) ma del Piano degli Interventi.
3	Comitato "No gassificatore"	Richiesta adozione criterio idrogeologico per definizione fasce di rispetto pozzi idropotabili	Non accoglibile a seguito del Parere pervenuto da ATO Brenta prot. 12956, dove si richiama la normativa vigente in cui l'individuazione delle aree di salvaguardia risulta in capo alla Regione su proposta dell'Autorità d'Ambito, e a seguito della delibera di ATO Brenta dell'8/11/2012 pervetuta al protocollo del Comune il 12/1172012 n. 15.621 in cui viene approvato l'estratto monografico sull'individuazione dell'area di salvaguardia del pozzo di Rossano Veneto "San Marco".
4	Gastaldello Stefano ed altri	Richiesta adozione criterio idrogeologico per definizione fasce di rispetto pozzi idropotabili	Non accoglibile a seguito del Parere pervenuto da ATO Brenta prot. 12956, dove si richiama la normativa vigente in cui l'individuazione delle aree di salvaguardia risulta in capo alla Regione su proposta dell'Autorità d'Ambito, e a seguito della delibera di ATO Brenta dell'8/11/2012 pervetuta al protocollo del Comune il 12/1172012 n. 15.621 in cui viene approvato l'estratto monografico sull'individuazione dell'area di salvaguardia del pozzo di Rossano Veneto "San Marco".

5	Trentin Giuseppe, Trentin Silvano, Trentin Bruna	Richiesta trasferimento volumetria rurale esistente in zone residenziali ed eliminazione cono visuale	Il cambio di destinazione d'uso degli edifici esistenti in zona agricola e non più funzionali alle esigenze del fondo, sono di competenza del Piano degli Interventi, così come l'utilizzo del credito edilizio per il trasferimento della volumetria in altra zona (articolo 4.5 delle NT). Pertanto l'osservazione non risulta pertinente con il livello strategico del PAT. Anche per il cono visuale, come indicato all'articolo 3.9.2 delle NT, si demanda al Piano degli Interventi la normativa che disciplina specificamente i singoli contesti interessati. Si ritiene pertanto l'osservazione non attinente al livello di pianificazione di questo piano (PAT) ma del Piano degli Interventi.
6	Trentin Giuseppe, Trentin Silvano, Trentin Bruna	Richiesta recupero fabbricati rurali mediante credito edilizio per realizzare un nuovo fabbricato ad uso agricolo su area adiacente	L'utilizzo del credito edilizio per il trasferimento della volumetria in altra area (articolo 4.5 delle NT) viene demandato al Piano degli Interventi. Pertanto l'osservazione non risulta pertinente con il livello strategico del PAT.
7	Bernardi Orfeo e Bernardi Bruno	Richiesta classificazione viabilità in z.t.o. E2b	Trattasi di errore cartografico in quanto l'area indicata nell'osservazione, nel PRG vigente risulta agricola mentre nella Tavola dei Vincoli del PAT risulta sede stradale. L'osservazione viene accolta.
8	Stragliotto Floriano	Richiesta inserimento area residenziale	L'edificabilità in zona agricola è regolamentata dall'art. 43 e 44 della LR 11/04. Il PAT permette limitate variazioni della zona di urbanizzazione consolidata per il completamento urbanistico. L'osservazione risulta pertanto non accoglibile.
9	Guarise Giuseppe	Rilievi in merito alla mancata sottoscrizione del P.A.T. da parte della Provincia	Il Piano è stato elaborato come previsto dall'Accordo di Pianificazione sottoscritto con la Regione in data 04.04.2007 e dall'accordo integrativo sottoscritto tra il Comune, la Provincia di Vicenza e la Regione Veneto, in data 03.03.2009. Si precisa che l'attività di co-pianificazione con le strutture tecniche non si esaurisce con l'adozione del PAT ma proseguirà con l'istruttoria tecnico - amministrativa, anche sulle osservazioni, prima della Valutazione Tecnica Regionale di cui alla DGR 3090/2006. Si rammenta inoltre che il Commissario Straordinario della Provincia di Vicenza, con nota n. 51815 del 10 luglio 2012, ha inoltrato alla Regione del Veneto i nomi dei Comuni il cui iter di approvazione dello strumento urbanistico (PAT) viene delegato alla sola competenza regionale, tra cui figura il Comune di Rossano Veneto. L'osservazione pertanto risulta non accoglibile.

10	Guarise Giuseppe	Richiesta stralcio linea preferenziale di sviluppo a nord della scuola dell'infanzia ubicata tra via Novellette e via San Zenone	Non accoglibile perché non coerente con le scelte strategiche del PAT.
11	Guarise Giuseppe	Richiesta stralcio linea preferenziale di sviluppo ubicata nell'area compresa tra le vie Rocchi, S. Antonio e Degli Alpini, con previsione di una zona di verde pubblico attrezzato	Non accoglibile perché non coerente con le scelte strategiche del PAT.
12	Guarise Giuseppe	Richiesta stralcio linea preferenziale di sviluppo ubicata a nord di via Mottinello, con previsione di una zona di interesse comune	Non accoglibile perché non coerente con le scelte strategiche del PAT.
13	Battocchio Mirella	Richiesta inserimento aree di proprietà nelle aree di urbanizzazione consolidata o in alternativa nelle aree preferenziali di sviluppo	Premesso che l'area non rientra tra le linee strategiche del PAT, l'oggetto dell'osservazione potrà essere valutato in sede di Piano degli Interventi, valutando l'applicabilità della norma (art. 3.2.1) relativa agli ampliamenti delle aree di urbanizzazione consolidata. Si ritiene pertanto l'osservazione non attinente al livello di pianificazione di questo piano (PAT) ma del Piano degli Interventi.
14	Provincia di Treviso	Richiesta presa in considerazione opere complementari alla nuova superstrada Pedemontana Veneta	Accoglibile l'introduzione di un collegamento a nord di via Ramon con le opere complementari della Pedemontana.
15	Bianchin Maurizio e Tonietto Michele	Richiesta individuazione nuovi siti per gli impianti per telefonia di progetto - richiesta adozione piano di localizzazione delle antenne radio-base	Accoglibile parzialmente. L'articolo 2.5.7 delle nt prevede che il PI, previa concertazione, possa individuare ulteriori aree senza necessità di variante al PAT. Si concorda con la richiesta di integrare il PI con uno strumento apposito per lo studio della localizzazione ottimale di nuovi insediamenti di antenne radio-base.

16	Trentin Bruno, Trentin Andrea, Trentin Maria Rosa, Trentin Teresa, Trentin Loretta	Richiesta inserimento area residenziale con conseguente rimozione vincolo-fascia di rispetto stradale	La norma del PAT relativa alla zone di urbanizzazione consolidata (art. 3.2.1) permette la ridefinizione dei margini del tessuto urbanizzato, eventualmente finalizzata ad ampliamenti di immobili esistenti od a nuova edificazione, attraverso una revisione della zonizzazione di "completamento", utilizzando i servizi di rete e le opere di urbanizzazione primaria esistenti e senza comportare la necessità della predisposizione di PUA. L'applicazione di tale norma dovrà essere opportunamente valutata in sede di Piano degli Interventi. Si ritiene pertanto l'osservazione non attinente al livello di pianificazione di questo piano (PAT) ma del Piano degli Interventi.
17	Scattola Aldina	Richiesta esclusione area di proprietà dall'ambito della zona di azione strategica di dismissione e riqualificazione dell'area ex Fonderia	L'area è interessata solo dall'azione di riqualificazione (art.3.2.4 delle norme) da attuarsi in sede di Piano degli Interventi. Non partecipa all'azione strategica di dismissione della Fonderia che sarà soggetta da accordo pubblico-privato per le sole aree di proprietà della Fonderia. Si ritiene pertanto l'osservazione non attinente al livello di pianificazione di questo piano (PAT) ma del Piano degli Interventi.
18	Marchiori Renato, Marchiori Bruno, Martini Angela	Nella Tavola cartografica B4- "Carta della Trasformabilità" la loro proprietà viene a ricadere nelle "Linee preferenziali di sviluppo residenziale". Si chiede il cambio di destinazione d'uso dei lotti da zona agricola a zona residenziale con l'utilizzo delle perequazione per la cessione di aree pubbliche	La L.R. n° 11/2004 suddivide il Piano Regolatore Comunale (PRC) nel Piano di Assetto del Territorio (PAT) e nel Piano degli Interventi (PI), attribuendo al primo strumento la definizione delle strategie di sviluppo di lungo periodo senza conformare le proprietà e al secondo una funzione più operativa. Sarà quindi il PI che suddividerà il territorio in parti omogenee a cui verranno associati i parametri per l'edificazione possibile, all'interno delle strategie stabilite dal PAT. Si ritiene l'osservazione non attinente al livello di pianificazione di questo piano (PAT) ma del Piano degli Interventi.
19	Calderaro Egidio	Richiesta inserimento area residenziale	La norma del PAT relativa alla zone di urbanizzazione consolidata (art. 3.2.1) permette la ridefinizione dei margini del tessuto urbanizzato, eventualmente finalizzata ad ampliamenti di immobili esistenti od a nuova edificazione, attraverso una revisione della zonizzazione di "completamento", utilizzando i servizi di rete e le opere di urbanizzazione primaria esistenti e senza comportare la necessità della predisposizione di PUA. L'applicazione di tale norma dovrà essere opportunamente valutata in sede di Piano degli Interventi. Si ritiene pertanto l'osservazione non attinente al livello di pianificazione di questo piano (PAT) ma del Piano degli Interventi.

20	Alessi Elena, Bernardi Anna, Bernardi Damiano, Bernardi Giovanna	Richiesta cambio destinazione da area commerciale ad area residenziale	Come indicato nell'articolo 3.2.1 delle norme del PAT, viene demandato al Piano degli Interventi (P.I.) di stabilire, all'interno delle zone di urbanizzazione consolidata (come quella oggetto dell'osservazione) le destinazioni urbanistiche delle singole aree, i parametri edificatori e la dotazione dei servizi (nuove costruzioni, ampliamenti, riqualificazione, riconversione). L'applicazione di tale norma dovrà essere pertanto valutata in sede di Piano degli Interventi. Si ritiene pertanto l'osservazione non attinente al livello di pianificazione di questo piano (PAT) ma del Piano degli Interventi.
21	Bigolin Andrea, Bigolin Alberto	Richiesta inclusione area di proprietà all'interno del perimetro dell'area di riconversione / riqualificazione n. 9	L'articolo 3.2.4 delle norme del PAT indica che il PI potrà completare ed integrare le individuazioni operate dal PAT attribuendo ai nuovi ambiti la medesima disciplina. Si rimanda pertanto la valutazione allo strumento del Piano degli Interventi dove, la maggior scala, permette inoltre la definizione più puntuale degli ambiti da interessare. Si ritiene pertanto l'osservazione non attinente al livello di pianificazione di questo piano (PAT) ma del Piano degli Interventi.
22	Battocchio Mario, Mattiazzo Gemma	Richiesta trasformazione area da edificabile ad agricola	Come indicato nell'articolo 3.2.1 delle norme del PAT, viene demandato al Piano degli Interventi (P.I.) di stabilire, all'interno delle zone di urbanizzazione consolidata (come quella oggetto dell'osservazione) le destinazioni urbanistiche delle singole aree, tra cui anche quella agricola. L'applicazione di tale norma dovrà essere pertanto valutata in sede di Piano degli Interventi. Si ritiene pertanto l'osservazione non attinente al livello di pianificazione di questo piano (PAT) ma del Piano degli Interventi.
23	A.T.O. Brenta	Rilievi ed indicazioni in merito alle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee	Trattasi di "parere" di Autorità Ambientale secondo le indicazioni della D.G.R. 791/2009 allegato B1. Si condividono pienamente i contenuti di detto parere.
24	Giva Immobiliare s.r.l.	Richiesta inclusione edificio esistente nelle aree di urbanizzazione consolidata	Le aree di urbanizzazione consolidata corrispondono alle zone territoriali omogenee del PRG vigente, con esclusione della zona agricola. Potrà essere valutata in sede di PI l'applicazione della norma relativa agli ampliamenti delle aree di urbanizzazione consolidata o il cambio di destinazione d'uso per gli immobili agricoli non più funzionali alla conduzione del fondo. Si ritiene pertanto l'osservazione non attinente al livello di pianificazione di questo piano (PAT) ma del Piano degli Interventi.

25	Morena Martini	Segnalazione presunto errore cartografico nella indicazione di un'area di edificazione consolidata	Si tratta di un disallineamento grafico di circa 1,5 mm tra quanto riportato nel PRG vigente e la cartografia dell'urbanizzazione consolidata. Premesso che nel PAT è presente un'apposita cartografia denominata C110406_ZTO che riporta la zonizzazione del PRG vigente, è comunque presente nelle norme del piano l'articolo 1.6 "Contrasto tra elaborati e norme" in cui viene regolamentato che nel caso di contrasto tra il testo delle norme e gli elaborati grafici prevale il testo normativo, e nell'eventuale contrasto tra elaborati a scala diversa, prevalgono le indicazioni contenute negli elaborati a scala maggiormente dettagliata. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile.
26	Morena Martini	Segnalazione presunto errore cartografico nella indicazione di un'area di edificazione consolidata	Non accoglibile in quanto non si riscontrano anomalie cartografiche.
27	Morena Martini	Segnalazione presunto errore cartografico nella indicazione di un'area di edificazione consolidata	Le aree di urbanizzazione consolidata corrispondono alle ZTO del PRG vigente. Nel caso in questione si tratta di un disallineamento grafico di circa 1 mm tra quanto riportato nel PRG vigente e la cartografia dell'urbanizzazione consolidata. Premesso che nel PAT è presente un'apposita cartografia denominata C110406_ZTO che riporta la zonizzazione del PRG vigente, è comunque presente nelle norme del piano l'articolo 1.6 "Contrasto tra elaborati e norme" in cui viene regolamentato che nel caso di contrasto tra il testo delle norme e gli elaborati grafici prevale il testo normativo, e nell'eventuale contrasto tra elaborati a scala diversa, prevalgono le indicazioni contenute negli elaborati a scala maggiormente dettagliata. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile.

28	Morena Martini	Segnalazione presunto errore cartografico nella indicazione di un'area di edificazione consolidata	Le aree di urbanizzazione consolidata corrispondono alle ZTO del PRG vigente. Nel caso in questione si tratta di un disallineamento grafico di circa 3 mm tra quanto riportato nei PRG vigente e la cartografia dell'urbanizzazione consolidata. Premesso che nel PAT è presente un'apposita cartografia denominata C110406_ZTO che riporta la zonizzazione del PRG vigente, è comunque presente nelle norme del piano l'articolo 1.6 "Contrasto tra elaborati e norme" in cui viene regolamentato che nel caso di contrasto tra il testo delle norme e gli elaborati grafici prevale il testo normativo, e nell'eventuale contrasto tra elaborati a scala diversa, prevalgono le indicazioni contenute negli elaborati a scala maggiormente dettagliata. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile.
29	Morena Martini	Segnalazione presunto errore cartografico nella indicazione di un'area di edificazione consolidata	Non accoglibile in quanto non si riscontrano anomalie cartografiche.
30	Morena Martini	Segnalazione presunto errore nella indicazione dell'area della cava ex Egaf	Premesso che nel PAT è presente un'apposita cartografia denominata C110406_ZTO che riporta la zonizzazione del PRG vigente, è comunque presente nelle norme del piano l'articolo 1.6 "Contrasto tra elaborati e norme" in cui viene regolamentato che nel caso di contrasto tra il testo delle norme e gli elaborati grafici prevale il testo normativo, e nell'eventuale contrasto tra elaborati a scala diversa, prevalgono le indicazioni contenute negli elaborati a scala maggiormente dettagliata. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile.
31	Morena Martini	Segnalazione presunto errore nella indicazione dell'area della cava ex Egaf	Premesso che nel PAT è presente un'apposita cartografia denominata C110406_ZTO che riporta la zonizzazione del PRG vigente, è comunque presente nelle norme del piano l'articolo 1.6 "Contrasto tra elaborati e norme" in cui viene regolamentato che nel caso di contrasto tra il testo delle norme e gli elaborati grafici prevale il testo normativo, e nell'eventuale contrasto tra elaborati a scala diversa, prevalgono le indicazioni contenute negli elaborati a scala maggiormente dettagliata. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile.

32	Morena Martini	Segnalazione presunto errore nella perimetrazione dell'ATO 2	Il perimetro dell'ATO ha la sola funzione di inquadrare la suddivisione del dimensionamento tra la varie parti del territorio. Vi è comunque la possibilità di "spostare" una percentuale del dimensionamento tra ATO contermini senza variante al PAT. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile.
33	Morena Martini	Segnalazione presunto errore nella perimetrazione dell'ATO 2	Il perimetro dell'ATO ha la sola funzione di inquadrare la suddivisione del dimensionamento tra la varie parti del territorio. Vi è comunque la possibilità di "spostare" una percentuale del dimensionamento tra ATO contermini senza variante al PAT. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile.
34	Morena Martini	Segnalazione presunto errore nella perimetrazione dell'ATO 2	Il perimetro dell'ATO ha la sola funzione di inquadrare la suddivisione del dimensionamento tra la varie parti del territorio. Vi è comunque la possibilità di "spostare" una percentuale del dimensionamento tra ATO contermini senza variante al PAT. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile.
35	Morena Martini	Segnalazione presunto errore nella perimetrazione dell'ATO 2	Il perimetro dell'ATO ha la sola funzione di inquadrare la suddivisione del dimensionamento tra la varie parti del territorio. Vi è comunque la possibilità di "spostare" una percentuale del dimensionamento tra ATO contermini senza variante al PAT. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile.
36	Morena Martini	Segnalazione presunto errore nella perimetrazione dell'ATO 2	Il perimetro dell'ATO ha la sola funzione di inquadrare la suddivisione del dimensionamento tra la varie parti del territorio. Vi è comunque la possibilità di "spostare" una percentuale del dimensionamento tra ATO contermini senza variante ai PAT. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile.
37	Morena Martini	Segnalazione presunto errore nella perimetrazione dell'ATO 4	Il perimetro dell'ATO ha la sola funzione di inquadrare la suddivisione del dimensionamento tra la varie parti del territorio. Vi è comunque la possibilità di "spostare" una percentuale del dimensionamento tra ATO contermini senza variante al PAT. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile.

38	Comitato via Tenente Zanon, Bianchin Maurizio, Tonietto Michele	Richiesta individuazione nuovi siti per gli impianti per telefonia di progetto - richiesta adozione piano di localizzazione delle antenne radio-base	Accoglibile parzialmente. L'articolo 2.5.7 delle nt prevede che il PI, previa concertazione, possa individuare ulteriori aree senza necessità di variante al PAT. Si concorda con la richiesta di integrare il PI con uno strumento apposito per lo studio della localizzazione ottimale di nuovi insediamenti di antenne radio-base.
39	Tonietto F. Antonio -	Richiesta effettuazione censimento in merito all'offerta abitativa attuale ai fini del dimensionamento	A livello strategico, quale quello del PAT, viene calcolata la capacità residua, non ancora realizzata, del PRG vigente. Si ritiene l'osservazione non accoglibile.
40	Tonietto F. Antonio -	Segnalazione presunto errore cartografico nella Carta delle trasformabilità per un'area sita nell'ATO 2	Si tratta di un disallineamento grafico tra quanto riportato nel PRG vigente e la cartografia dell'urbanizzazione consolidata. Premesso che nel PAT è presente un'apposita cartografia denominata C110406_ZTO che riporta la zonizzazione del PRG vigente, è comunque presente nelle norme del piano l'articolo 1.6 "Contrasto tra elaborati e norme" in cui viene regolamentato che nel caso di contrasto tra il testo delle norme e gli elaborati grafici prevale il testo normativo, e nell'eventuale contrasto tra elaborati a scala diversa, prevalgono le indicazioni contenute negli elaborati a scala maggiormente dettagliata. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile.
41	Tonietto F. Antonio -	Segnalazione presunto errore nella perimetrazione dell'ATO 3	Non accoglibile. Il perimetro dell'ATO ha la sola funzione di inquadrare la suddivisione del dimensionamento tra la varie parti del territorio. Vi è comunque la possibilità di "spostare" una percentuale del dimensionamento tra ATO contermini senza variante al PAT.
42	Tonietto F. Antonio -	Segnalazione presunto errore cartografico nella Carta delle trasformabilità per un'area sita nell'ATO 2	Non accoglibile in quanto non si riscontrano anomalie cartografiche.
43	Tonietto F. Antonio -	Segnalazione presunto errore cartografico nella Carta delle trasformabilità per un'area sita nell'ATO 1	Non accoglibile in quanto non si riscontrano anomalie cartografiche.

44	Tonietto F. Antonio -	Richiesta revisione calcolo S.A.U. e conseguente aggiornamento della V.A.S.	Parzialmente accoglibile per la sola revisione del calcolo della SAU per le procedure del SUAP.
45	Tonietto F. Antonio -	Segnalazione presunto errore nei dati relativi all'incremento demografico previsto nel periodo 2011 - 2020	Le proiezioni demografiche per il decennio prossimo tengono già conto della congiuntura in atto, in quanto prevedono aumenti demografici percentuali uguali a quelli del decennio precedente, senza aumentarli. Non accoglibile.
46	Tonietto F. Antonio -	Segnalazione presunta mancanza nella V.A.S. della valutazione degli impianti per telefonia mobile presenti nell'area a nord della cava	L'oggetto della valutazione del PAT riguarda le trasformazioni del territorio, in quanto strumento di programmazione urbanistica. Non rientra nelle competenze del PAT, così come indicato nella LR 11/04, la valutazione degli impianti di telefonia mobile. Nel PAT (tavola 1) sono comunque censiti "indicativamente" gli impianti esistenti la norma (art. 2.5.7) indica che il PI opererà una ricognizione completa degli impianti presenti nel territorio comunale completando e/o rettificando le individuazioni operate dal PAT in ossequio alle disposizioni in materia vigenti.
47	Tonietto F. Antonio -	Segnalazione presentata incongruenza con il documento preliminare per quanto riguarda le linee preferenziali di sviluppo	Il riferimento all'articolo 4.2.2 del Documento Prelinare, in cui viene sconsigliata l'edificazione in doppio e triplo fronte, fa riferimento all'edificazione lungo-strada (scenario "per assi"), di cui viene mantenuta la strategia nel PAT. Non riguarda pertanto le citate linee preferenziali di sviluppo, la cui strategia fa riferimento allo scenario "per poli", in cui si ipotizza il rafforzamento dei nuclei urbani e più consolidati. Non accoglibile.
48	Tonietto F. Antonio -	Richiesta che l'area a nord dell'asilo di via San Zenone non sia caratterizzata da uno sviluppo residenziale di espansione	La previsione di sviluppo residenziale non preclude la possibilità di ampliare i servizi esistenti. Anzi, attraverso la perequazione permette l'acquisizione di servizi senza oneri a carico del Comune. Non accoglibile.
49	Tonietto F. Antonio -	Richiesta effettuazione indagine idrogeologica per la determinazione delle zone di tutela dei pozzi idropotabili	Non accoglibile a seguito del Parere pervenuto da ATO Brenta prot. 12956, dove si richiama la normativa vigente in cui l'individuazione delle aree di salvaguardia risulta in capo alla Regione su proposta dell'Autorità d'Ambito, e a seguito della delibera di ATO Brenta dell'8/11/2012 pervenuta al protocollo del Comune il 12/11/2012 n. 15.621 in cui viene approvato l'estratto monografico sull'individuazione dell'area di salvaguardia del pozzo di Rossano Veneto "San Marco"

50	Tonietto F. Antonio -	Segnalazione presunto non aggiornamento dei dati contenuti nella relazione tecnica	Non accoglibile. L'indagine Istat 2001 era quella disponibile alla data di redazione del PAT.
51	Tonietto F. Antonio -	Segnalazione presunto errore cartografico nella Carta delle trasformabilità	Si tratta di un disallineamento grafico tra quanto riportato nel PRG vigente e la cartografia dell'urbanizzazione consolidata. Premesso che nel PAT è presente un'apposita cartografia denominata C110406_ZTO che riporta la zonizzazione del PRG vigente, è comunque presente nelle norme del piano l'articolo 1.6 "Contrasto tra elaborati e norme" in cui viene regolamentato che nel caso di contrasto tra il testo delle norme e gli elaborati grafici prevale il testo normativo, e nell'eventuale contrasto tra elaborati a scala diversa, prevalgono le indicazioni contenute negli elaborati a scala maggiormente dettagliata. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile.
52	Tonietto F. Antonio -	Segnalazione presunto errore cartografico nella Carta delle trasformabilità	Si tratta di un disallineamento grafico tra quanto riportato nel PRG vigente e la cartografia dell'urbanizzazione consolidata. Premesso che nel PAT è presente un'apposita cartografia denominata C110406_ZTO che riporta la zonizzazione del PRG vigente, è comunque presente nelle norme del piano l'articolo 1.6 "Contrasto tra elaborati e norme" in cui viene regolamentato che nel caso di contrasto tra il testo delle norme e gli elaborati grafici prevale il testo normativo, e nell'eventuale contrasto tra elaborati a scala diversa, prevalgono le indicazioni contenute negli elaborati a scala maggiormente dettagliata. Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente. Non accolta.
53	Bigolin Marco, Tonietto F. Antonio	Richiesta adozione criterio idrogeologico per definizione fasce di rispetto pozzi idropotabili	Non accoglibile a seguito del Parere pervenuto da ATO Brenta prot. 12956, dove si richiama la normativa vigente in cui l'individuazione delle aree di salvaguardia risulta in capo alla Regione su proposta dell'Autorità d'Ambito, e a seguito della delibera di ATO Brenta dell'8/11/2012 pervenuta al protocollo del Comune il 12/11/2012 n. 15.621 in cui viene approvato l'estratto monografico sull'individuazione dell'area di salvaguardia del pozzo di Rossano Veneto "San Marco"

54	Tarraran Giuseppe, Tarraran Luigi, Tarraran Ugo	Richiesta inserimento zona residenziale di completamento a fronte cessione al Comune di un'area F3	La norma del PAT relativa alla zone di urbanizzazione consolidata (art. 3.2.1) permette la ridefinizione dei margini del tessuto urbanizzato, eventualmente finalizzata ad ampliamenti di immobili esistenti od a nuova edificazione, attraverso una revisione della zonizzazione di "completamento", utilizzando i servizi di rete e le opere di urbanizzazione primaria esistenti e senza comportare la necessità della predisposizione di PUA. L'applicazione di tale norma dovrà essere opportunamente valutata in sede di Piano degli Interventi. Si ritiene pertanto l'osservazione non attinente al livello di pianificazione di questo piano (PAT) ma del Piano degli Interventi.
55	Immobiliere Delta s.a.s., Ca' Diedo Immobiliare s.a.s.	Inserimento di un'area in zona di degrado	Accoglimento per la parte relativa all'individuazione della zona di degrado.
56	Walles s.r.l.	Richiesta mantenimento destinazione attuale D/1 e non residenziale.	Si propone di accogliere l'osservazione variando il retino della tavola della Trasformabilità da urbanizzazione consolidata residenziale a urbanizzazione consolidata produttiva.
57	Bigolin Manolo, Nusso Marilla	Richiesta modifica N.T.A. del P.A.T. con inserimento norma che preveda l'adeguamento immediato ai limiti imposti dal P.Z.A. delle emissioni acustiche dei fabbricati artigianali ubicati in un'area di riqualificazione e riconversione	La normativa vigente, in tema di emissioni acustiche, è regolamentata dalla Regione Veneto e monitorata dall'Agenzia Regionale Arpav. Il Comune ha il Piano di Classificazione acustica che individua le classi (e le zone) del territorio a cui corrispondono limiti acustici da non superare. Per quanto riguarda la programmazione futura del territorio, oggetto del PAT, la destinazione di "area da riqualificare e riconvertire" va nella direzione di migliorare i parametri ambientali complessivi dell'area. Si ritiene pertanto l'osservazione non pertinente con il livello strategico di questo piano (PAT)..

58	Miron Gilberto, Didoné Maria Enrichetta	Richiesta stralcio cono visuale	Per il cono visuale, come indicato all'articolo 3.9.2 delle NT, si demanda al Piano degli Interventi la normativa che disciplina specificamente i singoli contesti interessati. Si ritiene pertanto l'osservazione di competenza del Piano degli Interventi.
59	Associazione Cuore Verde	Richieste varie: recupero edifici esistenti, installazione antenne per telefonia su aree pubbliche per controllo emissioni, nessun aumento volumetrico in ATO4, cessazione attività e ripristini sito ex cava Egaf.	Il recupero degli edifici esistenti è di competenza della normativa del Piano degli Interventi. Il controllo delle emissioni delle antenne di telefonia mobile è di competenza dell'ARPAV, indipendentemente se sono installate su suolo pubblico o privato. Il dimensionamento dell'ATO 4 è una delle scelte strategiche del PAT. La ex cava Egaf è stata inserita nel PAT come progetto strategico per la ricomposizione e valorizzazione del sito. Tutte le richieste sono pertanto non accoglibili.
60	Moretto Elide, Caimonte Christian, Caimonte Stefano	Richiesta modifica da Z.T.O. F1 a Z.T.O. C1.1	Come indicato nell'articolo 3.2.1 delle norme del PAT, viene demandato al Piano degli Interventi (P.I.) di stabilire, all'interno delle zone di urbanizzazione consolidata (come quella oggetto dell'osservazione) le destinazioni urbanistiche delle singole aree, i parametri edificatori e la dotazione dei servizi (nuove costruzioni, ampliamenti, riqualificazione, riconversione). L'applicazione di tale norma dovrà essere pertanto valutata in sede di Piano degli Interventi. L'osservazione pertanto non risulta pertinente con il livello strategico del PAT, ma con il Piano degli Interventi.
61	Pellizzari Ivano, Arsie Elisanna, Moretto Leopolda	Richiesta inserimento area di proprietà fra le aree di trasformazione programmata o in subordine tra quelle interessate dalle linee preferenziali di sviluppo insediativo a prevalente destinazione residenziale	Premesso che l'area non rientra tra le strategie del PAT, si potrà valutare la norma del PAT relativa alla zone di urbanizzazione consolidata (art. 3.2.1) che permette la ridefinizione dei margini del tessuto urbanizzato, eventualmente finalizzata ad ampliamenti di immobili esistenti od a nuova edificazione, attraverso una revisione della zonizzazione di "completamento", utilizzando i servizi di rete e le opere di urbanizzazione primaria esistenti e senza comportare la necessità della predisposizione di PUA. L'applicazione di tale norma dovrà essere opportunamente valutata in sede di Piano degli Interventi. Pertanto l'osservazione non risulta pertinente con questo livello di pianificazione (PAT) ma con il Piano degli Interventi.

62	Immobiliere Delta s.a.s., Ca' Diedo Immobiliare s.a.s.	Integrazione osservazione n. 55. Recepimento nel PAT dell'accordo P.P. (ex art. 6 della LR 11/04) approvato con D.C.C. n. 82 del 25.11.2009.	Si accoglie l'osservazione. I contenuti urbanistici dell'accordo vengono recepiti nel PAT all'interno dell'urbanizzazione consolidata (e pertanto non incidono nella Compatibilità Idraulica e nella VAS) e si prescrive al Piano degli interventi l'adeguamento dei parametri urbanistici che interessano l'area oggetto di convenzione.
63	Guarise Giuseppe	Incongruenza con il documento preliminare per quanto riguarda le linee preferenziali di sviluppo	La strategia del PAT ha notevolmente ridotto il carico insediativo (solo 4 linee preferenziali di sviluppo, distribuite tra nord, centro e sud), dopo aver preso visione della limitata quantità di SAU trasformabile. Tale strategia è stata illustrata ai cittadini in due incontri pubblici circa tre mesi prima dell'adozione del PAT. L'osservazione si ritiene non accoglibile

OSSERVAZIONI PERVENUTE DIRETTAMENTE IN REGIONE

- Guarise Giuseppe, prot. 411003/1 in data 13.09.2012: si rinvia alle considerazioni di carattere generale contenute nel presente parere, alle valutazioni VAS considerate dalla Commissione VAS e alla risposta contenuta nella medesima osservazione presentata in Comune;
- Guarise Giuseppe, prot. 411003/2 in data 13.09.2012: si rinvia alle considerazioni di carattere generale contenute nel presente parere, alle valutazioni VAS considerate dalla Commissione VAS e alla risposta contenuta nella medesima osservazione presentata in Comune;
- Guarise Giuseppe, prot. 411003/3 in data 13.09.2012: si rinvia alle considerazioni di carattere generale contenute nel presente parere, alle valutazioni VAS considerate dalla Commissione VAS e alla risposta contenuta nella medesima osservazione presentata in Comune;
- Guarise Giuseppe, prot. 411003/4 in data 13.09.2012: si rinvia alle considerazioni di carattere generale contenute nel presente parere, alle valutazioni VAS considerate dalla Commissione VAS e alla risposta contenuta nella medesima osservazione presentata in Comune.

La **Provincia di Vicenza** ha inviato in data 28 marzo 2013, prot. n. 135539, la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 63 del 27.03.2013, nella quale essenzialmente esprime le seguenti osservazioni. Pur tuttavia si rinvia alla lettura diretta del testo del parere, questa costituisce solo una sintesi.

Il PAT deve integrare l'articolo delle norme 3.3 (Superficie Agricola Utilizzata) con le motivazioni relative all'incremento previsto del 10% e con la dicitura: "In sede di PI, il dimensionamento del PAT dovrà essere monitorato, dal momento della sua adozione in Consiglio Comunale, predisponendo un apposito Registro Fondiario e della Produzione edilizia volumetrica, con la specificazione della superficie utilizzata e sottratta alla SAU dal nuovo volume assentito e realizzato".

Il territorio comunale ricade nell'Ambito del Bacino Scolante: si richiede un articolo nelle NTA per la protezione dall'inquinamento di nitrati di origine agricola.

Il territorio comunale è interamente ricompreso in "fascia di ricarica degli acquiferi". Pertanto si richiamano le direttive del PTCP adottato relative a tale ambito e si richiede al comune di assumerle all'interno delle Norme del piano:

- a. Tali zone dovranno essere cartografate a livello comunale, nell'ambito degli studi geologici ed idrogeologici di settore. Il Comune provvede a trasmettere alle autorità idrauliche competenti l'individuazione cartografica di tali zone ai fini del loro eventuale inserimento nei piani dei relativi enti.
- b. In tali aree dovrà essere evitata la localizzazione di nuovi siti e/o ampliamenti di discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi; è consentita la realizzazione di discariche di rifiuti inerti di cui alla tabella 1 dell'art. 5 del D.M. 27.09.2010. Queste aree non sono compatibili con la concessione di nuove deroghe ai sensi dell'art. 10 del D.M. 27.09.2010. Deve essere evitata la localizzazione di industrie a rischio incidente rilevante ai sensi degli artt. 6 e/o 8 DLGS 334/99 e s.m.i per la presenza di sostanze pericolose per l'ambiente.
- c. Gli impianti di depurazione ed i sistemi di collettamento dei reflui fognari, dovranno essere adeguati funzionalmente, potenziati se necessario, e mantenuti nel miglior stato di efficienza. I sistemi di sfioro dovranno essere adeguati alla normativa vigente.
- d. La trasformazione del territorio urbano o rurale in queste zone è condizionata alla salvaguardia della capacità di infiltrazione efficace del suolo e quindi al mantenimento della maggiore proporzione possibile di aree permeabili.

In merito ai corridoi ecologici si riporta quanto prescritto nel parere provinciale:
 "(rif: tav. 3; Norme titolo VIII)

Ai sensi dell'art. 38 delle Norme Tecniche del PTCP, i comuni individuano la Rete ecologica locale dettando specifiche Direttive per la tutela del territorio e la funzionalità della stessa.

Dall'analisi della Tav. 3 Carta del Sistema Ambientale del PTCP, non si rilevano elementi della rete ecologica, inerenti il territorio comunale di Rossano Veneto, ad eccezione di alcuni corridoi ecologici derivanti dal PTRC.

Il PAT rispetto alla rete ecologica non ha previsto alcuna progettualità, recependo esclusivamente i corridoi ecologici regionali.

L'art. 3.9.1 delle Norme non trova correlazione con le scelte progettuali riportate in tav. 4, in quanto non si comprende quali possano essere gli "ambiti della rete ecologica", non essendo gli stessi rappresentati nella tavola delle trasformabilità. Peraltro, non risulta neppure corretto demandare al PI l'individuazione di corridoi ecologici, come riportato nelle Norme Tecniche all'art. 3.9.3. "

Si rende necessario, successivamente all'approvazione del PAT, all'individuazione del contesto figurativo per villa Cortello, detta "il Palazzon".

Per Villa Caffo, Navarrini detta "Cà Dotta" sita nel capoluogo, il PAT classifica come area urbanizzata consolidata tutto l'ambito non edificato a Nord del complesso Monumentale. Tale previsione tecnicamente non è corretta, in quanto non si tratta di un'area edificata o di una zona a servizi attuata. Oltre a ciò, tale classificazione risulta incompatibile con la necessità di salvaguardia dell'attuale quadro d'insieme del complesso monumentale con lo spazio aperto esistente, il quale risulta di proporzioni significative tali da costituire un'emergenza topologica caratterizzante del centro cittadino.

Si rende necessaria la riclassificazione della zona come da PRG vigente o con altra idonea e l'adeguamento dell'elaborato inserendo il cono visuale indicato dalla scheda di PTCP.

Per ciò che riguarda la normativa si rileva quanto segue:

L'art. 3.8.2, terzo capoverso, va stralciato in quanto la variazione proposta di modifica del limite del contesto figurativo in riferimento ai limiti fisici evidenti non è controllabile in fase

successiva all'approvazione del PAT. L'art. 46 comma 2 delle Norme del PTCP individua nel PAT il livello pianificatorio per la definizione del perimetro del contesto figurativo.

In ogni caso, rendendosi necessario un adeguamento della disciplina dei contesti figurativi in variante al PAT, fino all'approvazione di tale adeguamento si applicano le misure di salvaguardia dell'art. 46 comma 6 delle NT del PTCP.

In merito ad elementi di pregio paesaggistico segnalati dal PTCP nel territorio comunale, si segnala quanto segue:

Manufatti dell'Archeologia Industriale (tav. 5, art. 43 Norme)	FILANDA
Siti a rischio archeologico (allegato F, art. 41 Norme)	NO
Agri centuriati (tav. 5, art. 41 Norme)	NO
Centri di Spiritualità e dei Grandi Edifici Monastici (tav. 5, art. 50 Norme)	NO
Città Murate, dei Manufatti Difensivi e Siti Fortificati (tav. 5, art. 51 Norme)	NO
Luoghi ed elementi della Grande Guerra (tav. 5, art. 52 Norme)	NO
Sistema Museale (tav. 5, art. 53 Norme)	NO
Linee e Stazioni Ferroviarie Storiche (tav. 5; allegato E, art. 54 Norme)	NO
Architettura del Novecento (rif: PTRC, Norme, allegato A - Progetto architetture del Novecento nel Veneto; PTCP, art. 54 Norme)	-Villa Caffo, Navarrini detta "Cà Dotta" a Rossano Veneto
Strade storiche (art. 56 Norme)	NO
Altri beni storico-culturali (allegato D, art. 58 Norme)	PARCO SEBELLIN PARCO VILLA COMELLO PADRI CAMILLIANI PARCO FAVINI

Si demanda al comune il recepimento degli edifici e degli ambiti riportati in tabella al fine di disporre per gli stessi una normativa di tutela.

Si prende atto che l'art. 2.4.3 delle Norme del PAT introduce delle Norme per la tutela e la valorizzazione dei fabbricati di archeologia industriale.

Si chiede di adeguare le NT del PAT ai disposti della nuova LR 50/2012 "politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto", ed all'art. 78 delle norme del PTCP per la STRADA MERCATO SS 47 BASSANO-CITTADELLA.

All'art. 3.6.3 va inserito il seguente testo:

"Non costituiscono variante al PAT le applicazioni della procedura di Sportello Unico previste dal DPR 7 settembre 2010, n. 160 che assicurano il rispetto delle presenti Norme nonché la compatibilità dei nuovi processi di trasformazione del suolo con il quadro di invariants, fragilità e tutele previsti dal PAT, con gli obiettivi di sostenibilità del PAT evidenziati nella VAS e con i vincoli imposti dalla pianificazione territoriale sovraordinata".

Il comune dovrà provvedere ad indicare in cartografia, con apposita simbologia, le aziende assoggettate alla procedura di SUAP in variante al PRG.

Per le procedure di Sportello Unico in corso di approvazione, qualora le suddette aziende usufruiscano di trasferimenti o ampliamenti in zona ricomprese nel calcolo SAU ed il procedimento di approvazione si concluda prima dell'approvazione del PAT, il comune dovrà considerarli ai fini della determinazione della SAU. Nel caso che tali procedure si concludano a

PAT già approvato, l'approvazione della variante in aree ricomprese nel calcolo SAU deve rispettare il limite di superficie agricola trasformabile se la variante comporta cambio di destinazione di zona.

Infine, considerato che la nuova L.R. 55/2012 ha profondamente innovato la materia relativa alle procedure urbanistiche semplificate di Sportello unico per le Attività Produttive, si chiede al Comune di aggiornare l'art. 3.6.3 delle Norme Tecniche del PAT, al fine di renderlo compatibile alla nuova normativa, in modo che il testo possa essere adeguato alla LR 55/2012.

Vista

- la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato;
- la tutela delle invarianti di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica;

ritenuto che sono da recepire integralmente le indicazioni contenute nei pareri :

- del Genio Civile di Vicenza prot. n. 121184 del 14.03.2012;
- dell' Ufficio Regionale per la Geologia del 6.02.2012;
- della Direzione Regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura n. 561937 del 10.12.2012;
- della Commissione Regionale VAS n. 12 del 26.02.2013;
- del decreto del dirigente regionale della Direzione Urbanistica n. 32 del 28.03.2013 di validazione del Quadro Conoscitivo;
- della Delibera di Giunta Provinciale n. 63 del 27.03.2013

Tutto ciò premesso e considerato, si propone al Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, di

ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE

al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Rossano Veneto (VI), descritto in premessa, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, con le suddette precisazioni e prescrizioni anche in ordine alle osservazioni.

O M I S S I S

Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11
Comitato
previsto ai sensi del II comma dell'art 27
copia conforme all'originale
Consta di n. fogli
Venezia, lì 12.12.2012

IL SEGRETARIO
f.to GIUSEPPE MANOLI

IL SEGRETARIO
GIUSEPPE MANOLI

IL PRESIDENTE
f.to VINCENZO FABRIS



PARERE

n. 12 del 26 febbraio 2013
(o.d.g. 3 del 26 febbraio 2013)

OGGETTO: Comune di Rossano Veneto (VI). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 26 febbraio 2013 come da nota n. 79405 del 21 febbraio 2013 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), segretario della commissione;
- Il Comune di Rossano Veneto (VI) con note n. 10312 del 25.07.12, n. 17781 del 28.12.12, ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;

ITER PROCEDURALE PER LA VAS DEL PAT

Il Comune di Rossano Veneto ha approvato con DGC n. 30 del 12.03.07 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione", ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale. L'accordo di copianificazione tra il Comune di Rossano Veneto con e la Regione Veneto per la redazione del P.A.T. in esame è stato sottoscritto in data 04.04.07.

In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.

Il Comune di Rossano Veneto, con DGC n. 71 del 18.06.07, ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione. Successivamente con DCC n. 15 del 23.05.12, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04. Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune, del Bur n. 59 del 27.07.12, del sito Web e nei quotidiani "il Giornale di Vicenza" e "il Gazzettino di Padova" del 25.07.12. Come emerge dalla dichiarazione n. 17122 dell'11.12.12 del Responsabile Comunale del Procedimento, sono pervenute complessivamente n. 62 osservazioni in Comune e n. 14 osservazioni in Provincia. Di quest'ultime n. 13 sono coincidenti con quelle ricevute dal Comune. Pertanto, le osservazioni totali sono complessivamente n. 63, delle quali n. 12 attinenti al RA o con questioni ambientali.

Parere della Commissione V.A.S. sulla Relazione Ambientale

La Commissione Regionale V.A.S., con parere n. 13 del 27 febbraio 2007, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sulla relazione ambientale allegata al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale Comunale del Comune di Rossano Veneto.

**OSSERVAZIONI**

Nella dichiarazione n. 17122 dell'11.12.12 del Responsabile Comunale del Procedimento, si attesta che in Comune sono pervenute n. 62 osservazioni ed in Provincia sono pervenute n. 14 osservazioni, di queste ultime n. 13 sono coincidenti con quelle ricevute dal Comune. Pertanto, le osservazioni totali sono complessivamente n. 63, delle quali n. 12, attinenti al RA o con questioni ambientali.

Direttamente all'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, prot.427737 del 24.09.2012, è pervenuta un'osservazione del sig. Guarise Giuseppe, datata 28.08.2012, presentata anche al Comune di Rossano Veneto, alla Provinciali Vicenza ed alla Direzione Urbanistica Regionale, e pertanto già compresa fra quelle oggetto di parere tecnico di cui al documento allegato alla nota. 17122 dell'11.12.12 del Responsabile Comunale del Procedimento

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Rossano Veneto è sito in Provincia di Vicenza, nella sua parte orientale a pochi chilometri a sud-est da Bassano del Grappa.

Confina direttamente con la provincia di Treviso ad est (comune di Loria) e con la provincia di Padova a Sud (comuni di Galliera Veneta e Cittadella). Confina inoltre con i comuni di Cassola, Rosà e Tezze sul Brenta (in provincia di Vicenza, disposti attorno a Rossano in senso antiorario da NE a SO).

Questa fascia della pianura, se si escludono le aree più prossime ai greti fluviali e ai terrazzi più bassi, è stata utilizzata a fini agricoli da molto tempo. Le aree fluviali erano lasciate libere anche a causa dei frequenti fenomeni di piena e quindi spesso i fiumi presentavano (e in alcuni casi presentano) dei corsi di tipo *braided* con numerosi rami che si intrecciano e cambiano di posizione

frequentemente. Nelle aree non più interessate da questi fenomeni, ma dove il suolo è composto da ghiaie e ciottoli e quindi poco fertile, si sviluppano vaste fasce di prati magri detti *magredi*, adatti solo al pascolo. Allontanandosi dal fiume i suoli risultano più evoluti, anche grazie a processi di ferrettizzazione, e quindi disponibili per l'agricoltura. Il fattore limitante su questi suoli che lasciano facilmente percolare le acque piovane è proprio la disponibilità idrica, e per questo il territorio è attraversato da un intricato sistema di rogge e di canali artificiali per l'irrigazione.

Un territorio in cui gli elementi paesaggistici sono caratterizzati dallo spazio agricolo o da edificato, mentre l'ambiente naturale è quasi assente, se non si considerano alcune siepi e aree a dinamica naturale. Nella struttura insediativa è ancora oggi possibile leggere i segni della centuriazione romana presente fra Bassano e Cittadella, a cui si è adattato l'insediamento agricolo fatto di rogge e di tipici edifici rurali disposti in schemi regolari, quasi a riprendere gli antichi tracciati viari.

All'interno del paesaggio insediativo, spicca la presenza di alcune filande, manufatti specialistici introdotti alla fine del settecento, la cui attività è stata poi soppiantata negli anni '50/'60 da nuove attività produttive che hanno portato all'incontrollato sviluppo del centro lungo gli assi stradali, con tendenza alla creazione di un "continuum residenziale", di larghezza variabile in relazione alla proprietà delle aree.

La nuova edificazione si è sviluppata nelle immediate vicinanze del centro, dapprima lungo l'asse viario nord-sud, poi progressivamente lungo tutti gli assi viari determinando una struttura ramificata con netta prevalenza di residenza ed attività produttive. Il centro urbano del capoluogo è caratterizzato da un tessuto edilizio sviluppatosi prevalentemente "a cortina", per aggregazione di unità edilizie minori. A sud il modello insediativo ha una variante con l'inserimento di alcune strutture a corte con annessi, intercalate da spazi vuoti.

Il principale asse di comunicazione stradale è la strada regionale n. 245 Trento- Venezia che taglia diagonalmente il Comune passando in adiacenza del centro. Ad Ovest, poco oltre il confine comunale, si trova la stazione ferroviaria di Rossano Veneto (sulla linea bassano-Cittadella), mentre la linea ferroviaria Bassano-Castelfranco interseca l'appendice nord-orientale del territorio comunale.

Emergenze architettoniche e paesaggistiche di rilievo sono costituite da Villa Caffo, Villa Navarrini, Villa Cecchele, parco Sebellin e Villa Comello nella frazione di Mottinello.

Per quanto concerne l'edificato produttivo, la sua presenza è molto diffusa, con modello legato all'artigianato ed al vincolo stretto tra residenza, proprietà del lotto ed attività svolte. Sono presenti due



aree produttive monofunzionali di una certa entità, ad est e a sud nella zona di Mottinello. Sono inoltre presenti numerose attività produttive "fuori zona" diffuse sul territorio, sia all'interno dell'area agricola che degli insediamenti residenziali.

Tra le forme del territorio originate prevalentemente dall'azione antropica, risultano di particolare preminenza quelle legate all'attività estrattiva per la coltivazione delle alluvioni ghiaiose, con l'ampia cava localizzata nel settore sud-occidentale del Comune, in località Santa Giustina.

Nel territorio comunale di Rossano Veneto sono presenti alcune emergenze storico-architettoniche, tra cui:

Ville venete

- VILLA COMELLO (censita dall'Istituto Regionale Ville Venete)
- VILLA CAFFO - detta Cà Dotta (censita dall'Istituto Regionale Ville Venete)
- VILLA CORTELLOTTTO - detta Palazzon (censita dall'Istituto Regionale Ville Venete)
- PALAZZO BARONI
- PALAZZO SEBELLIN

Parchi e giardini

- PARCO DI PALAZZO SEBELLIN

Monumenti

- CHIESA DI SAN LORENZO
- DUOMO

Le grandi "roste"

- ROGGIA ROSA'
- ROGGIA VICA
- ROGGIA DOLFINA
- ROGGIA CAPPELLA

Il territorio comunale si estende per circa 10,66 kmq, con un totale di 7.559 ab. e una densità media di 695 ab/kmq (censimento aggiornato a ottobre 2007). Il grafico che segue offre una lettura di questo dato in relazione alla serie storica dei dati ISTAT. Il trend che ne deriva esprime un dato costante di popolazione negli anni '80 e '90, seguito da un evidente e significativo incremento della popolazione nell'ultimo periodo.

Con riferimento a quanto previsto negli atti di indirizzo della L.R. 11/2004 art. 50 lettera c), nell'ambito dell'indagine agronomica a corredo del PAT, si è proceduto a definire la Superficie Agricola Utilizzata comprendendo tutte le superfici coltivate a seminativo, prato, vigneto, actinidia, orticole, orto-frutteto familiare, vivaio e olivo, rilevate sul territorio comunale, con esclusione delle superfici destinate ad arboricoltura da legno. Rispetto alla Superficie Territoriale Comunale (STC) la SAU attuale risulta ridotta in quanto si è avuta una urbanizzazione diffusa che ha sottratto in tempi recenti diverse aree all'attività agricola, oltre all'area di cava presente nella zona sud-ovest del Comune in Via Ca' Vico, che è stata ulteriormente ampliata all'inizio degli anni '90 del secolo scorso. Il valore calcolato per la SAU può quantificarsi in 6.119.440 m², pari a 611,9 ha. Risulta evidente una compressione della SAU rispetto alle disponibilità del ventennio precedente. Considerando la suddivisione della regione Veneto in sistemi geografici, il territorio comunale di Rossano Veneto ricade nel sistema di pianura - sottoinsieme dell'alta pianura - che si sviluppa al margine meridionale del sistema prealpino o di quello collinare. Osservando invece il geomosaico, Rossano viene inserito nel sistema pianiziale - zona di alta pianura e di ricarica della falda. In questo contesto di area vasta, la direttiva HABITAT (92/43/CEE) e la direttiva UCCELLI (79/409/CEE) hanno portato alla definizione e perimetrazione di siti notevoli dal punto di vista naturalistico (S.I.C. Sito di Importanza Comunitaria - Z.P.S. Zona di protezione Speciale), soggetti

a nuove regole valutative e gestionali che vanno a formare la cosiddetta Rete Natura 2000. Rossano Veneto non è interessato da Zone di Protezione Speciale (ZPS) o da Siti di Interesse Comunitario (SIC), al contrario di alcune aree che fanno da cornice all'intero territorio comunale. Ad ovest infatti, si trova il sito denominato "Grave e Zone umide della Brenta" classificato come SIC e ZPS e identificato dal codice IT3260018, che comprende il greto del Brenta e che interessa alcuni comuni nelle prossimità di Rossano, tra cui Bassano, Cartigliano e il confinante Tezze sul Brenta; ad est si trova una estesa zona agricola denominata come "Prai di Castello di Godego", classificata come ZPS e identificata dal codice



IT3240026. Lungo il confine meridionale si estende la fascia delle risorgive del fiume Tergola denominato come "palude di Onara" e classificato come SIC e ZPS (codice IT3260001).

SINTESI DELLO STATO DELL'AMBIENTE E SOCIO ECONOMICO

L'attributo "aria" della componente "ambiente" risulta essere complessivamente scadente, sintomo di una generale condizione di bassa qualità caratteristica dell'intero bacino padano e particolarmente sofferente negli ambiti interessati da arterie stradale con traffico rilevante (anche di mezzi pesanti). Attualmente il trend si presenta stazionario e pertanto si assume uno scenario in assenza di piano sostanzialmente invariato. L'informazione a supporto di tali giudizi è ritenuta sufficiente.

Lo stato delle "acque" risulta complessivamente basso, con criticità qualitative e quantitative più accentuate nel settore meridionale (ATO 3 e ATO 4) sia per quanto riguarda le acque superficiali che per quanto riguarda quelle sotterranee. Lo scenario tendenziale appare stazionario, ma si sottolinea come l'informazione disponibile risulti leggermente datata (le rogge che interessano il territorio comunale di Rossano Veneto non risultano essere interessate da programmi permanenti di monitoraggio ambientale).

L'attributo "suolo" risulta particolarmente critico. Il territorio comunale di Rossano Veneto è fortemente antropizzato e sostanzialmente privo di elementi di pregio naturalistico. Gli usi prevalenti sono agricolo, insediativo e produttivo. Gli ATO 2 e 4 corrispondono agli ambiti di centro abitato, mentre gli ATO 1 e 3 sono a prevalente matrice agricola (con edificato continuo lungo gli assi viari). Al di là della considerazione degli indici relativi alla SAU e al consumo residuo della stessa definito ai fini del dimensionamento del piano, la lettura della trama territoriale di Rossano Veneto nel più ampio contesto agropolitano in cui si inserisce - già fortemente compromesso in termini di consumo del suolo - impone di considerare come pessima la condizione attuale dell'attributo "suolo". Tale valutazione appare stazionaria e il grado di confidenza della stessa è da ritenersi soddisfacente in ragione della disponibilità di materiale cartografico aggiornato.

Anche per l'attributo "flora, fauna e biodiversità" lo stato si presenta fortemente compromesso, con la stessa distribuzione tra ATO riscontrata per il suolo. Tra gli elementi di pregio naturalistico si rilevano unicamente il sistema delle rogge (seppur fortemente alterato) e le residue siepi presenti con discontinuità tra le trame agrarie. Lo scenario tendenziale si presenta stazionario e l'informazione gode, oltre del supporto cartografico già precedentemente richiamato, del rilievo di dettaglio condotto con gli studi agronomici a supporto del PAT.

Il territorio comunale di Rossano Veneto risulta complessivamente alterato nella sua struttura paesaggistica, con diffusa assenza di quelle tipiche skyline e dei con visuali caratteristici della pianura veneta medio-alta. Se si escludono i pochi varchi ancora aperti lungo gli assi urbanizzati e i modesti e frammentati spazi rurali interclusi tra gli stessi, l'ambito considerato non offre particolari emergenze di natura paesaggistica. Si segnalano comunque le ville storiche con i relativi contesti figurativi, che costituiscono di fatto l'eccellenza (e l'eccezione) di Rossano Veneto ma che soffrono di una valorizzazione inferiore alle potenzialità esprimibili e determinano uno scenario tendenziale in lieve peggioramento rispetto alla situazione attuale già scarsamente soddisfacente. Le informazioni disponibili risultano adeguate, grazie all'approfondito lavoro di analisi condotto nell'ambito del PTRC e degli approfondimenti svolti a scala locale durante la stesura del PAT.

Per quanto riguarda la componente "società", si rileva come l'attributo "salute umana" sia generalmente sufficiente, senza situazioni di particolare criticità ma con una certa casistica di problematiche (infortuni e malattie) che presentano un consistente margine di miglioramento attualmente non avviato. Il dato, tuttavia, non è suffragato da evidenze e pertanto tale valutazione soffre di una informazione lacunosa.

L'attributo "cultura" risulta complessivamente soddisfacente, con particolare riferimento ai centri abitati presenti nelle ATO 2 e 4 dove le iniziative di rilievo sono numerose e ricorrenti.

Complessivamente Rossano Veneto presenta un certo patrimonio architettonico di rilievo e lo scenario tendenziale può essere considerato stazionario in ragione della consolidata vivacità culturale della comunità locale. L'informazione a supporto di tali valutazioni non risulta essere particolarmente affidabile, in quanto non esiste un rilievo sistematico delle iniziative culturali; tuttavia la conoscenza



diretta degli esperti del gruppo di lavoro e le consultazioni degli attori locali hanno consentito di definire con ragionevole certezza i giudizi di cui sopra.

Per quanto concerne i **“servizi alla persona”**, nel territorio comunale sono presenti le principali funzioni di supporto alla residenzialità e la condizione generale deve ritenersi sufficiente. Non si rilevano scenari tendenziali instabili e le informazioni a supporto della valutazione, sebbene non presenti in forma sistematica, risultano adeguate.

Dal punto di vista del **“benessere economico”** Rossano Veneto rappresenta una tipica realtà del nord-est in cui il noto modello di sviluppo ha consentito un generale arricchimento della popolazione. Al momento, nonostante la recessione in atto, non sembrano esserci segnali significativi di grosso mutamento di tale condizione.

L'attributo **“sistema residenza”** presenta una generale buona condizione, dovuta ad un patrimonio edilizio insediativo consistente e diversificato. La qualità abitativa è buona e non si rilevano aree degradate o marginali. La situazione appare stazionaria e l'informazione a disposizione consente una valutazione consistente dell'attributo.

Il sistema **“mobilità”** presenta una generale condizione non soddisfacente, dovuta alla bassa presenza di piste ciclabili e ad una mobilità locale negativamente influenzata dalla principale arteria di comunicazione che interseca il territorio comunale. Il traffico veicolare rappresenta un elemento di forte penalizzazione per il territorio e il trasporto pubblico locale non costituisce ancora una valida alternativa per i residenti e i pendolari. Lo scenario tendenziale è assunto in lieve peggioramento.

Passando infine alla componente **“economia”**, per quanto riguarda l'attributo agricoltura si evidenzia una pessima condizione nelle ATO 2 e 4 corrispondenti ai centri abitati (in quanto sostanzialmente in toto urbanizzati), mentre le ATO 1 e 3 presentano tuttora un assetto rurale giudicato sufficiente dal punto di vista della redditività agricola. Mentre la situazione in ambito urbano è sostanzialmente stazionaria, lo scenario tendenziale per le aree rurali è stato assunto come lievemente in peggioramento in ragione del trend in atto sul consumo di suolo a livello locale e, in generale, del particolare momento che interessa l'intera politica agricola comunitaria.

Complessivamente si ritiene di disporre di un livello informativo adeguato a caratterizzare tale attributo.

Il **“commercio”** risulta sufficiente nei settori urbani e sostanzialmente assente i quelli rurali. La condizione non è particolarmente soddisfacente in ragione della comunque limitata diversificazione dell'offerta commerciale.

Il **“turismo”** risulta sostanzialmente assente nell'ambito di Rossano Veneto e non si rilevano fattori che attualmente possano determinare un prossimo cambiamento significativo.

OBIETTIVI FINALITÀ DEL PAT

Il PAT conferma e fa propri gli obiettivi generali enunciati nel **“Documento Preliminare”**, approvato con D.G.C. n. 30 del 12.03.2007, obiettivi integrati dalle considerazioni e proposte emerse dalle risultanze del **“percorso partecipativo”** e secondo quanto stabilito dalla L.R. 11/2004.

Essi riguardano:

- la salvaguardia dell'ambiente naturale, culturale e paesaggistico, valorizzando le risorse umane, naturali e culturali garantendo contestualmente la protezione delle aree a forte valenza naturalistica;
- lo sviluppo sostenibile delle aree produttive e residenziali;
- la garanzia a tutti (singoli, famiglie e imprese) l'accesso alle dotazioni di servizi dislocate e da dislocare nel territorio;
- il perseguimento della qualità dell'insediamento residenziale/produttivo, sia dell'intera rete urbana, sia delle singole realtà, sul piano funzionale, morfologico e paesaggistico, con l'obiettivo ulteriore di ridurre l'occupazione di suolo, grazie ad una incisiva azione di rinnovo e recupero urbano e delle aree per insediamenti produttivi e la previsione di nuove aree di espansione residenziali;
- l'aumento della mobilità di persone, cose e informazioni per le esigenze sociali, economiche, finanziarie, in modo sostenibile per l'ambiente.

Le proposizioni del Piano relative all'ambiente naturale trovano fondamento nel riconoscimento delle invarianti di lungo periodo sulla base del sistema geomorfologico ed idraulico, superficiale e profondo, cui applicare una politica di conservazione/ricostituzione.



Sono temi questi specifici all'ambito naturale collegati al Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento; pertanto richiamando e facendo proprie le indicazioni sopraindicate, il presente PAT provvede:

-alla difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando la disciplina per la loro salvaguardia, definendo le aree a maggior rischio di dissesto idrogeologico, le aree esondabili e quelle a maggior rischio sismico, stabilendo gli indirizzi e le prescrizioni per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico e subordinando, ove necessario, l'attuazione di talune previsioni alla realizzazione di infrastrutture, opere o servizi per il deflusso delle acque meteoriche;

-la salvaguardia delle attività agricole ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti sul territorio;

-la conservazione o la ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità;

-la salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici.

Particolare attenzione è stata rivolta all'individuazione di quelle parti del territorio caratterizzate da fattori di abbandono, degrado sociale, ambientale ed edilizio e indicate come ambiti di riqualificazione e riconversione, per le quali dovrà essere definita, in sede di P.I. e di accordi di programmazione, una disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione con le esigenze di rivitalizzazione.

Per quanto riguarda i principali temi e obiettivi relativi agli insediamenti consolidati, questi possono essere così riassunti:

-la verifica dell'assetto fisico- funzionale degli insediamenti e la promozione della funzionalità con la definizione delle aree degradate da sottoporre ad interventi di riqualificazione o di possibile riconversione;

-l'individuazione di opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo in relazione all'assetto infrastrutturale e alla dotazione di servizi;

-la definizione degli standard urbanistici, delle infrastrutture e dei servizi necessari agli insediamenti esistenti e di nuova previsione;

-la riqualificazione dei bordi urbani e il rapporto tra insediamento e contesto rurale.

L'utilizzo di nuovo territorio agricolo viene contenuto ed i nuovi ambiti di sviluppo insediativi potranno svilupparsi coerentemente con la riqualificazione del territorio consolidato, ad eccezione delle integrazioni e/o completamento dell'edilizia diffusa.

La salvaguardia idraulica

Le particolari condizioni idrogeologiche rinvenute nel territorio, con presenza di falda freatica a profondità limitata dal piano campagna o di falde superficiali confinate in pressione, costituiscono elemento penalizzante nel caso di scavi (es. per interrati) con necessità di adottare accorgimenti opportuni.

Il territorio non soffre di significative problematiche idrauliche.

Le condizioni idrauliche, in particolare della rete minore e di bonifica, comportano comunque la necessità di adeguate misure di manutenzione e di salvaguardia del reticolo idrografico, evitando in ogni caso gli interventi che potrebbero causare ostacolo al deflusso delle acque superficiali.

Per non aumentare il rischio idraulico, il PAT si è dotato di un apposito elaborato denominato Valutazione di Compatibilità Idraulica, in quanto si rende necessario, già per lo stato attuale ma soprattutto in relazione alle nuove espansioni urbanistiche, il rispetto di adeguate misure di mitigazione idraulica tali da non aggravare il rischio per il territorio.

Il sistema ambientale

La lettura degli elementi che compongono il sistema ambientale si basa principalmente sugli elementi naturali esistenti, quali i corsi d'acqua e tutti gli elementi (le fasce ripariali, i nuclei di vegetazione) che formano il sistema di "corridoi terrestri", le cui caratteristiche, per dimensione e proprietà ecologiche, sono tali da svolgere una funzione "portante" e di connessione con il sistema idrografico principale.

I Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) sono situati a qualche chilometro di distanza: in direzione Nord il 'Massiccio del Grappa' (IT3230022), in direzione Est i 'Prai



di Castello di Godego' (IT3240026), in direzione Sud la 'Palude di Onara e corso d'acqua di risorgiva S. Girolamo' (IT3260022) e in direzione Ovest il sito 'Grave e Zone umide della Brenta' (IT3260018).

La presenza di ambiti a verde arborato può rappresentare un punto di riferimento per la fauna ornitica in transito da tali siti. In questo senso vanno considerate con interesse le macchie boscate presenti nel Parco Sebellin, in Villa Caffo, in Villa Comello e tutte le altre sparse un po' su tutta la superficie territoriale, compresa la zona circostante l'ambito della cava di ghiaia di Via Cà Vico che pure presenta un alto livello entropico caratteristico degli ecosistemi naturali. Per il resto il territorio comunale è interessato da ampie aree a seminativo e dimostra una discreta presenza di prati polifiti permanenti che rappresentano ancora un patrimonio di biodiversità possibilmente da salvaguardare.

Altri elementi di interesse sono rappresentati da siepi e alberature che delimitano gli appezzamenti coltivati e le proprietà, spesso lungo i canali di irrigazione, e rappresentano oltre che barriere frangivento anche elementi con valenza paesaggistica. Si tratta in particolare di cortine alberate composte prevalentemente da robinia con presenza di platano. In alcuni casi si possono trovare bagolaro, pioppo, acero campestre, olmo. In altri casi sono state messe a dimora alberature monospecifiche composte da quercia, carpino, noce. Particolare valenza paesaggistica presentano ancora numerosi esemplari di gelso, talora secolari, spesso disposti a filari sparsi per la campagna, testimonianza di un recente passato ove l'attività agricola si integrava con l'allevamento del baco da seta che richiedeva appunto la coltivazione degli alberi del gelso per disporre delle foglie con cui alimentare le larve dell'insetto. Attività che ha conosciuto notevole sviluppo grazie anche alla presenza sul territorio di numerose filande che davano lavoro alla popolazione rossanese e non solo.

Rimangono qua e là ancora alcune zone con sistemazione a piantata, in passato molto diffusa quando l'agricoltura era di sussistenza, caratterizzata da terreni disposti a larghe e attraversati da radi filari di vite maritata al gelso o all'acero o anche olmo ed ornio. Tali aree sono oramai scomparse in seguito al mutare delle esigenze dell'agricoltura sempre più specializzata e meccanizzata.

Infine merita ricordare che il territorio viene attraversato da alcuni canali di irrigazione che derivano l'acqua dal fiume Brenta. Tali rogge rappresentano un elemento caratteristico che ha segnato un'epoca storica per Rossano al punto che lungo il loro corso sono sorti manufatti adatti a sfruttare l'energia idraulica, come diversi mulini e impianti idroelettrici.

Spesso le sponde di tali rogge sono delimitate da alberature che valorizzano dal punto di vista ambientale la zona. Purtroppo la gestione ha portato all'eliminazione di tale vegetazione in alcuni tratti, per soddisfare le necessità di manutenzione dei canali.

Rimangono i corsi d'acqua principali che rivestono carattere di corridoi ecologici, minati dal pericolo di inquinamento delle acque già di per sé compromesse secondo i dati forniti dall'Arpav.

Le scelte strategiche

Il territorio di Rossano è posto sul limite est della Provincia di Vicenza, e confina a est con la Provincia di Treviso e a sud con la Provincia di Padova.

Il territorio comunale si è articolato nella storia sulla matrice della centuriazione romana fra Bassano e Cittadella (ancora oggi visibile) adattandovi dapprima l'insediamento agricolo, fatto di borghi e case isolate. Gli elementi tipici dell'insediamento, edifici rurali, rogge, ecc., si sono disposti in schemi regolari: strade e edifici a schiera che riprendevano gli antichi tracciati viari.

Elementi rilevanti, introdotti alla fine del settecento, sono costituiti dalle filande, manufatti specialistici della storia urbana e produttiva di Rossano.

Il sistema insediativo complessivo non ha subito manomissioni pesanti fino agli anni 50/60, quando l'espansione dell'attività edilizia e l'impianto di nuove attività produttive, hanno portato all'incontrollato sviluppo del centro e lungo gli assi stradali.

La nuova edificazione si è sviluppata nelle immediate vicinanze del centro (capoluogo) e dapprima lungo l'asse viario nord-sud, tra il capoluogo e la frazione di Mottinello, poi via via lungo tutti gli assi est-ovest, determinando una struttura "ad albero" con netta prevalenza di residenza ed attività produttive.

Il modello insediativo tende a saturare progressivamente le aree lungo strada, formando un vero e proprio "continuum residenziale" (che dapprima ha unito Rossano e Mottinello e poi si è progressivamente esteso), con spessore variabile in relazione al sistema proprietario delle aree.



Per quanto concerne l'edificato produttivo, si rileva una presenza localizzativa estremamente diffusa, con un modello legato all'artigianato e al vincolo stretto tra residenza, proprietà del lotto e attività svolte.

A queste tendenze in atto, il piano ha cercato di dare una risposta, per il sistema della residenza e dei servizi, con i seguenti obiettivi:

- aumento volumetrico della residenza (dimensionamento del PAT) come adattamento dell'aumento demografico fisiologico;
- favorire il recupero di volumetrie dismesse o abbandonate, con operazioni di demolizione e ricostruzione, per sottrarre minor territorio all'agricoltura;
- sviluppare la "città pubblica" assieme alla "città privata", facendo ricorso al metodo della perequazione, della compensazione e dei crediti edilizi per poter recuperare risorse alla collettività in occasione della trasformazione del territorio derivanti dalla scelte progettuali inserire nel Piano.

Le aree di **urbanizzazione consolidata** comprendono la parte del territorio comunale costruita ed i contesti territoriali di "completamento" (sia residenziali che produttivi-commerciali-direzionali), già dotati delle principali opere di urbanizzazione, all'interno dei quali sono sempre possibili interventi di nuova costruzione e di ampliamento di edifici esistenti, nonché interventi di riqualificazione e riconversione.

Negli ambiti di urbanizzazione consolidata sono ricomprese anche le Z.T.O. C e D di espansione previste dal P.R.G. vigente, già convenzionate, anche se non ancora urbanizzate, al momento dell'adozione del P.A.T..

La strategia è quella della ridefinizione dei margini del tessuto urbanizzato, eventualmente finalizzata ad ampliamenti di immobili esistenti od a nuova edificazione, che potrà avvenire in sede di Piano degli Interventi soltanto attraverso una revisione della zonizzazione di "completamento", utilizzando i servizi di rete e le opere di urbanizzazione primaria esistenti e senza comportare la necessità della predisposizione di PUA.

Nelle aree di **urbanizzazione programmata**, ossia le aree del PRG vigente non ancora attuate che il PAT riconferma nella sua programmazione, ancorché non convenzionate alla data di adozione del PAT, qualora la relativa convenzione venga stipulata anteriormente alla data di adozione del primo PI si applicherà, nei termini di validità degli SUA stessi, la disciplina urbanistica vigente all'epoca della loro approvazione, purchè non in contrasto con le indicazioni del PAT. In tal caso la verifica di conformità non potrà essere riferita ai criteri perequativi ed alle dotazioni di aree a servizi, in quanto non ancora stabiliti dal PI.

L'adozione del PI comporterà, per i SUA non ancora convenzionati, l'obbligo di adeguamento al nuovo strumento generale.

Le azioni strategiche

Il PAT individua nella tavola 4 – Carta della Trasformabilità – i contesti territoriali delle Azioni Strategiche che per la specificità e l'importanza delle questioni urbanistiche ed ambientali ad esse riferibili, richiedono la predisposizione di appositi Accordi di tipo Pubblico-Privato, che saranno oggetto di separato percorso amministrativo che si concluderà, dopo l'approvazione del PAT, con il recepimento da parte del PI.

Il contesto territoriale così individuato nel PAT non è conformativo delle proprietà interessate ma rappresenta un primo inquadramento delle questioni urbanistiche ed ambientali.

Essi riguardano:

- 1) la dismissione dello stabilimento industriale condotto dalla società Rossano Fond s.p.a., con il conseguente recupero del sito a destinazioni coerenti con lo sviluppo urbanistico delle aree circostanti;
- 2) la riqualificazione delle aree centrali di Piazza Duomo attraverso la demolizione del patronato di proprietà della Diocesi di Padova e la collocazione di nuovi interventi volti al recupero delle funzioni socio-ricreative parrocchiali;
- 3) la delocalizzazione dell'impianto di produzione di calcestruzzo situato nella cava di ghiaia ex EGAF condotta dalla società Biasuzzi Concrete s.p.a. e Biasuzzi Cave s.p.a., con il conseguente recupero del sito a destinazioni sociali, collettive e sportive, di interesse sovra comunale.

L'esatta individuazione dei contesti territoriali delle Azioni Strategiche viene prevista in sede di PI.



Vengono inoltre individuate le *azioni strategiche di tipo paesaggistico*, riguardanti il paesaggio caratterizzato da presenza diffusa di quinte alberate che delimitano gli appezzamenti coltivati su più lati e rinforzano gli argini dei canali di irrigazione o vegetali più o meno fitte che consentono di mascherare eventuali detrattori visivi, con presenza sporadica di manufatti antropici, comunque ben inseriti nel contesto rurale, e inserimento di associazioni arboree con buona valenza paesaggistica, tra cui la presenza di relitti di 'piantata' che rimangono ultime testimonianze di una tipica sistemazione delle campagne venete della zona. Questi scenari rappresentano elementi di maggiore pregio ambientale, differenziandosi tra loro per una diversa dimensione degli appezzamenti, non sempre di forma regolare, e per la diversa tipologia colturale, così che in taluni ambiti acquista maggiore valenza la presenza del prato stabile.

Tale tipologia di paesaggio copre una superficie di circa 200 ettari.

Il dimensionamento del Piano si basa sull'analisi dell'andamento demografico attuale e tendenziale, sulla valutazione dello stato di attuazione del piano regolatore vigente, sulla potenzialità ancora inespressa, sulle scelte e sugli obiettivi strategici che l'Amministrazione si è posta. Tutti questi elementi, a vario titolo, influiscono sul dimensionamento del piano.

Abitanti al 2010: **7.959**

Abitanti al 2020 (ipotesi tendenziale) **9.646**.

- VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA'

Il PAT di Rossano Veneto è stato caratterizzato in termini di sostenibilità tramite una apposta valutazione degli effetti sulle componenti già precedentemente introdotte e declinate in attributi caratteristici.

In particolare, dagli elementi riportati si possono ricavare le seguenti informazioni:

- tutti gli attributi delle diverse componenti della sostenibilità presentano uno sbilanciamento netto verso casi di effetto positivo delle azioni di piano;
- i casi con effetti negativi sono comunque circoscritti sia a livello di singolo attributo, che di componente e di sostenibilità globale;
- complessivamente il PAT registra un forte orientamento agli effetti positivi delle proprie decisioni, tale da rendere superflue eventuali misure di mitigazione o compensazione dei pochi casi di effetto negativo lieve (trascurabile);
- non si rileva alcuna situazione di effetto negativo tale da richiedere idonee misure di mitigazione o compensazione.

- MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Il PAT di Rossano Veneto risulta equilibrato in termini di sostenibilità e non richiede particolari misure di mitigazione o compensazione. In tal senso le misure di tutela e la declinazione delle misure di trasformazione comprendono già i necessari elementi di sostenibilità. Non si esclude che eventuali misure di mitigazione o compensazione possano rendersi necessarie nella fase di definizione del PI, alla quale si rimanda per l'eventuale specificazione. Le analisi e le considerazioni condotte nel presente Rapporto Ambientale potranno costituire utile riferimento per tale eventuale fase.

- OSSERVAZIONI

Dalla documentazione in atti risulta che le osservazioni totali sono complessivamente n. 63, delle quali n. 12, attinenti al RA o a questioni ambientali, ed esattamente le n. 1,3,4,15,23 (identificabile anche come "parere" di autorità ambientale), 38,44,46,49,53,57 e 59.

Le proposte di controdeduzione risultano condivisibili in quanto appaiono coerenti con i principi di salvaguardia e valorizzazione ambientale.

- L' Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:



Il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, risulta correttamente impostato e contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs. 152/2006.

Premesso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse rappresentano gli elementi che hanno meritato una particolare attenzione in fase di pianificazione.

Il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.

La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.

Il Rapporto Ambientale, nel confermare i criteri assunti dal PAT, approfondisce, in considerazione anche della revisione del carico insediativo, gli obiettivi del Documento Preliminare, evidenziando le specifiche azioni inserite nelle NTA, divise sia per componenti ambientali e socio-economiche, che per obiettivi.

La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione ai principi di sostenibilità ambientale ed alla pianificazione sovraordinata.

Per quanto riguarda il monitoraggio sono stati individuati indicatori da misurare in sede di attuazione.

Relativamente alla Valutazione di Incidenza ambientale del PAT, si prende atto della dichiarazione di non necessità di procedura di valutazione di incidenza.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS

ESPRIME PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Rossano Veneto (VI) a condizione che, **prima dell'approvazione del Piano**, si ottemperi alla seguente prescrizione:

1. Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali e con le modifiche derivanti dall'accoglimento delle osservazioni.

Oltre a quanto sopra riportato, **in sede di attuazione del Piano** occorre ottemperare alle seguenti ulteriori prescrizioni:

2. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.



3. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
4. In sede di monitoraggio dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale per le Infrastrutture)
Ing. Silvano Vernizzi

Il Segretario
della Commissione Regionale VAS
(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV))
Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 11 pagine



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 32 DEL

28 MAR. 2013

OGGETTO: Comune di Rossano Veneto (VI)
Piano di Assetto del Territorio – Quadro Conoscitivo
Assegnazione dell'Indice di Qualità e dell'Indice Complessivo di Qualità
Art. 11 della Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004.

IL DIRIGENTE REGIONALE DELLA DIREZIONE URBANISTICA E PAESAGGIO

PREMESSO CHE

- la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio" individua, al comma 2 dell'art. 2, tra i mezzi per perseguire le proprie finalità, "l'adozione e l'utilizzo di un sistema informativo territoriale unificato e accessibile, al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili";
- all'art. 10 inoltre la legge regionale definisce il quadro conoscitivo come "il sistema integrato delle informazioni e dei dati necessari alla comprensione delle tematiche svolte dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica";
- il successivo art. 11 della citata legge assegna alla competenza della Giunta Regionale:
 - la verifica degli archivi alfa-numeric dei dati e delle informazioni necessari per la formazione del quadro conoscitivo mediante l'impiego di idonee procedure tecnico-statistiche, al fine di assegnare un indice complessivo di qualità (ICQ);
 - la definizione dei parametri di valutazione ed il valore minimo di accettabilità dell'indice di qualità (IQ) per la validazione del quadro conoscitivo;
- con deliberazione n. 3178 dell'8 ottobre 2004 la Giunta regionale, approvando i c.d. *Atti di Indirizzo* in applicazione del comma 1 dell'art. 50 L.R. 11/04, lettere a) ed f), ha emanato le prime istruzioni operative e le direttive per l'applicazione della stessa L.R. 11 anche per quanto riguarda le banche dati ed il quadro conoscitivo del PAT; dette istruzioni operative sono state aggiornate ed incrementate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3811 del 9 dicembre 2009, pubblicata sul BUR n. 4 del 12 gennaio 2010;
- con deliberazione n. 3609 in data 22.11.2005, la Giunta Regionale ha assegnato alla Direzione Urbanistica, tra le altre, anche la competenza in materia di validazione dei quadri conoscitivi;
- con deliberazione n. 3958 del 12.12.2006 la Giunta Regionale ha attivato le "procedure di verifica degli archivi digitali di cui al 1° comma dell'art. 11 L.R. 11/04 per i Piani di Assetto del Territorio Comunali ed Intercomunali (PAT / PATI) e per i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP)", ed ha definito i "parametri per la validazione del quadro conoscitivo di cui al comma 2 dell'art. 11 della LR 11/04", affidando al Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, sulla base della citata D.G.R. n. 3609/2005, l'incarico di provvedere con proprio decreto alla verifica degli archivi alfa-numeric e vettoriali dei dati e delle informazioni necessari per la formazione del quadro conoscitivo, nonché alla rilevazione degli indici di qualità sulla base dei predetti parametri;
- le procedure di verifica ed i parametri di valutazione del quadro conoscitivo sono descritti nell'allegato "A" della predetta delibera n. 3958/2006; in particolare, al punto 2.3 del predetto allegato è specificato che i due indici, ICQ ed IQ, sono espressi con un valore numerico compreso tra "0" e "1", estremi inclusi;

- Il Comune di Rossano Veneto in data 4 aprile 2007 ha sottoscritto con la Regione ai sensi dell'art. 15 LR 11/04 un accordo di copianificazione successivamente integrato con la Provincia in data 2 marzo 2009 per la redazione del proprio PAT;
- in applicazione di tale accordo il Comune, in data 4 maggio 2012, ha formalmente trasmesso alla Regione gli archivi digitali di cui all'art. 13, comma 3, lettera d), della L.R. 11/2004; detti archivi sono stati poi successivamente integrati.

CONSIDERATO CHE

- sono stati effettuati i prescritti controlli sugli archivi digitali del PAT di Rossano Veneto, seguendo le procedure di verifica definite nell'Allegato "A" della citata DGR n. 3958/2006;
- in base alle verifiche eseguite, riassunte nell'Istruttoria Tecnica di cui all'allegato A del presente decreto, gli archivi digitali risultano sufficienti per la comprensione delle tematiche svolte dal PAT, avendo superato le verifiche di sufficienza di:
 - correttezza e completezza di redazione degli archivi alfanumerici e vettoriali;
 - congruenza con le tematiche analitiche e progettuali;
- è tuttavia necessario che

RICHIAMATA l'opportunità di esprimere il grado di sufficienza rilevato con la notazione definita al punto 2.3 del citato Allegato "A" della DGR n. 3958/2006;

RICHIAMATA inoltre la necessità per il Comune che il quadro conoscitivo, una volta validato, sia aggiornato periodicamente e sistematicamente, in quanto "parte del sistema informativo comunale", così come definito dall'art. 10 della LR 11/2004;

VISTE

la Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004, art. 11;
 la DGR n. 3178 del 3 ottobre 2004;
 la DGR n. 3609 del 22.11.2005;
 la DGR n. 3090 del 3.10.2006;
 la DGR n. 3958 del 12.12.2006;
 la DGR n. 3811 del 9.12.2009

DECRETA

1. è rilevata, ai sensi del comma 1 dell'art. 11 LR 11/04, la sufficienza dell'Indice Complessivo di Qualità degli archivi digitali del PAT in oggetto con il seguente valore: 1;
2. è rilevata, ai sensi del comma 2 dell'art. 11 LR 11/04, la sufficienza dell'Indice di Qualità degli archivi digitali del PAT in oggetto con il seguente valore: 1;
3. il presente decreto verrà trasmesso al Comune di Rossano Veneto ed alla Provincia di Vicenza;
4. il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

- arch. Vincenzo Fabris -



ID_PAT	214	1194	D_N_CTRL (dato fisso 12)	12	D_N_TIPOERR (calcolato)	1824	D_N_ERR (Calcolato)	0	D_N_ERRCODGRP	0	D_N_ERRCODMAT	0
C_TOT	125		C_N_CTRL (dato fisso 13)	13	C_N_TIPOERR (calcolato)	1825	C_N_ERR (calcolato)	0	C_N_ERRCODGRP	0	C_N_ERRCODMAT	0
N_XML_CTRL	247		N_TOT_FIELD_XML_CTRL	8515	TOT_ERR_XML (calcolato)	0	TOT_ERR_XML_COMUNE (non viene sommato)	186	TOT_ERR_CAMPI_XML_COMUNE	0	TOT_ERR_XML_COMUN	0
N_DBF_CTRL_DOM	29		N_TOT_FIELD_DBF_CTRL_DOM	45	N_TOT_RECORD_DBF_CTRL_DOM	1862	ERR_DBF_TOT (calcolato)	0	ERR_DBF_VALPRED	0	ERR_DBF_DOM	0
N_DBF_CTRL_POSIZIONE	56		N_TOT_FIELD_DBF_CTRL_POS	253	ERR_DBF_CAMPI (calcolato)	0	ERR_DBF_POSIZIONE	0	ERR_DBF_NOFIELD	0		
IND_A	100		IND_B1	100	IND_B2	100	IND_C	100				
CLAS	100								IQ	1	ICQ	1
TOT	100								Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
A	20		B1	80	B2	80	C	40				

